

BIBLIO
THECAE
.it



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI BENI CULTURALI

Francesca Nepori*

*Origini e sviluppi della bibliografia
nell'Ordine dei Frati minori Cappuccini
(Parte II)*

Dionisio da Genova e le sue Bibliothecae

Nel 1680 viene data alle stampe, a Genova per Antonio Giorgio Franchelli, la *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum* di padre Dionisio Tassorelli da Genova, cappuccino della Provincia di Genova nato nel 1636 e morto nel 1695;¹ la *Bibliotheca*, il cui titolo si riaggancia a tutta una tradizione

* Ringrazio il professore Roberto Rusconi per i preziosi consigli. Dedico questo saggio alla memoria di padre Mariano Testa (1926-2017) cappuccino della Provincia di Genova.

¹ Dionisio da Genova, cappuccino, non è da confondere con l'omonimo, conterraneo e contemporaneo Dionisio Varsi da Genova (m. 1670), minore osservante riformato della Provincia Francescana Riformata di Genova, consultore del Sant'Uffizio di Genova, vicario provinciale e commissario di Terra Santa; autore di una *Compendiosa descriptio totius provinciae Genuensis* (1647), rimasta manoscritta, dell'opera *Vicarius provincialis expensius*, (Genova, Giovanni Ambrosio De Vicenti, 1664), e infine della *Via lactea* (Genova, Tiboldi, 1666). Su Dionisio (o Dionigio) da Genova, cappuccino si veda Sigismondo da Venezia 1846, p. 726: «Anno 1680. Dionigio di Genova, cappuccino. Lavorò per commendare gli altri

bibliografica che parte da Gesner per approdare a Possevino, rappresenta senz'altro il primo vero e sistematico tentativo di riorganizzazione di una materia che era stata precedentemente affrontata, in maniera esaustiva, soltanto da Martín de Torrecilla il quale, è bene ricordarlo, pubblica il suo catalogo come un'appendice ad un'opera, l'*Apologema*, evidentemente considerata più rilevante.

Lo scambio epistolare,² che Dionisio da Genova intrattenne negli anni con Angelico Aprosio, scrittore, bibliofilo e fondatore dell'omonima biblioteca a Ventimiglia, ci documenta come la prima edizione della *Bibliotheca* avesse avuto una lunga gestazione. Le difficoltà di recuperare informazioni sugli autori e sulle opere, e l'insicurezza sulla completezza del lavoro, inducono Dionisio da Genova a rimandare in continuazione la pubblicazione. A questi ostacoli, deve aggiungersi lo stato cagionevole di salute che non gli permetterà di controllare per-

del suo ordine, e non meno egli è degno di essere commendato. Fu uomo molto dotto, e alla dottrina seppe unire l'integrità de' costumi. Sempre attento alla sua professione amava la chiesa e la solitudine. Tutto il tempo impiegava nell'orare. Fu più volte guardiano nei conventi della provincia di Genova, affinché con la sua attenzione e diligenza si mantenesse la regolare osservanza, di cui era molto zelante. Morì in Genova l'anno 1696. Pubblicò una Biblioteca degli scrittori dell'ordine de' padri cappuccini; opera indispensabile per compiere la bibliografia degli ordini monastici». Juan de San Antonio 1732, vol. 1, colonna 310b: «Dionysius a Genua, hujus Provinciae Minorum Capuccinorum Concionator, ac Diffinitorum, non exiguo studio concinnavit: *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*. Genuae, apud Antonium Georgium Franchelium 1680. in 4. Prodiit secundo ultra ducentorum scriptorum elucubrationibus locupletata ex Genuensis typographia Joannis Battistae Scioni 1691. in folio. Haec est qua passim vtor impraesentiarum. Insuper non mediocri labore contexit alia de quibus testimonium perhibet pagina 324. suae Bibliothecae hisce verbis: Insuper transtuli ex Gallico idiomate Italicè opera varia Patris Ivonis Parisiensis, videlicet: *Felices eventus ple-tatis, ac triumphum vitae religiosae. Tom. 1 in 4, Morales Christianas. Tom. 2. in 4., Vanas excusationes peccantium. Tom. 1 in 4., Progressus Divini Amoris. Tom. 2 in 4., Exercitia pietatis in vita saeculari. Tom. 1 in 4., De agente Dei. Tom. 1 in 4., Opera misericordiae. Tom. 1 in 4.*».

² Oggi conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova, BUG, Ms.E.II.4bis, Ms.E.V.28.

sonalmente le bozze di stampa della prima edizione.

Le lettere ci documentano un rapporto di profonda stima tra il cappuccino genovese e l'agostiniano di Ventimiglia; una stima che in Dionisio rasenta quasi la soggezione di fronte alla cultura ed erudizione dell'amico, a cui chiede informazioni e suggerimenti, e manda, per un parere, il manoscritto del *Catalogo degli autori cappuccini* (lettera del 30 ottobre 1671).³

Un rapporto confermato anche da Agostino Oldoini che nel suo *Atheneum Ligusticum*, repertorio bibliografico degli scrittori liguri, ricorda sotto la voce di Dionisio da Genova, l'aiuto prestato dall'Angelico:

Dionysius Tassorellus patria Genuensis, professione Minorita, vulgò Capuccinus, Ecclesiastes pius, ac doctus qui sui Ordinis Coenobis pluribus praefuit. Nostra aetate, habet, ex Fr. Angelico Aprosio praelo paratam Bibliothecam Scriptorum suae religiosae familiae.⁴

Dall'altra parte, Aprosio si rivolge a Dionisio per ottenere informazioni su autori cappuccini; per esempio su un tal padre Firmiano sotto il cui pseudonimo si nasconde Zaccaria da Luxon, cappuccino francese della Provincia di Normandia (la lettera del 27 gennaio del 1672).⁵ Gli scambi e gli invii librari tra i due, e che Aprosio abitualmente aveva con tutti i suoi corrispondenti, testimoniano un traffico di libri veramente considerevole per il Seicento, e che Luca Tosin ha ricostruito attraverso l'analisi dell'epistolario aprosiano.⁶ Le lettere ci documentano di successivi e ripetuti invii di libri da parte dell'agostiniano, in cambio di messe, alla Biblioteca del Convento della SS. Concezione, sede della curia provincializia cappuccina, di cui era bi-

³ BUG, Ms.E.II.4bis, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Sanremo, 30 ottobre 1671. Si veda *Appendice*, lettera n. 1.

⁴ Oldoini 1680, p. 153.

⁵ BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Genova, 27 gennaio 1672. Si veda *Appendice*, lettera n. 2.

⁶ Tosin 2014; Cavana 2013.

bliotecario Paolo Maria Rivarola da Chiavari, denominato nelle lettere «Padre Sordo» per via di una sordità che lo costrinse ad allontanarsi precocemente alle altre attività per concentrarsi a quella a lui più consona di bibliotecario.⁷

Apro시오 invierà a Genova il primo tomo della *Bibliotheca Hispana* di Nicolás Antonio in cambio di quaranta messe;⁸ un'opera che Dionisio considera utilissima per il suo repertorio (lettere inviate dal Convento di Porto Maurizio del 1676).⁹

Se nel 1671, Dionisio sembra già aver concluso la stesura del catalogo tanto da averne, nel 1673, la dovuta licenza da parte dei superiori

⁷ Su Paolo Maria Rivarola da Chiavari si veda: Casalis 1837, p. 697; Sigismondo da Venezia 1846, p. 688-689; Giovanni Carlo da Genova 1931, p. 221-238; Molfino, I, p. 69-70 e 252. Pasquale da Marola 1822, p. 347-349: «Molti altri Cappuccini Liguri hanno stampato, o lasciato opere degne delle stampe. Accenneremo soltanto Fr. Paolo M. da Chiavari, chierico il quale abbracciò l'istituto dei Cappuccini li 25 marzo 1628. Ma essendo non molto dopo la solenne professione divenuto perfettamente sordo non potè ascendere al sacro presbiterato. Quindi si applicò con tutto lo spirito all'acquisto della perfezione, ed allo studio delle scienze, e riuscì ornato d'ogni religiosa virtù, di profonda erudizione, e versatissimo nelle sacre lettere, e santi Padri, di sana, ed eccellente dottrina. Essendo bibliotecario, s'impiegò specialmente ad onorare la Regina del Cielo, di cui era sommamente devoto. Scrisse egli 21. tomo in foglio in idioma latino scelto, e cotesta opera classica porta il titolo seguente. *Amalthea Mariana, aureis undique fructibus, floribusque ex Hesperidis sacrae Scripturae, Catholicae Ecclesiae, sacrorumque doctorum excerptis affatim repleta, a Fr. Paulo Maria Rivaola a Clavaro Ord. Capuc. S. Franc. in qua alphabetico ordine inveniuntur figurae, similitudines, et elogium, vectigalia tantae Virgini Deiparae debita. Opus devotis ejusdem Virginis gratum, Concionatoribus necessarium.* Uno dei più celebri Ordini Regolari, ottimo conoscitore del merito di questa grand'opera ne offerì una copia a tutte le librerie della Provincia dei Cappuccini di Genova, se avessero acconsentito, la stampasse sotto il nome d'uno dei suoi alunni; ma è sempre inedita. Morì l'anno 1692. Nel Convento della SS. Concezione di Genova».

⁸ Nicolas 1672. In due volumi.

⁹ BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Apro시오, Porto Maurizio, 14 luglio 1676, *Appendice*, lettera n. 4; BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Apro시오, Porto Maurizio, 21 luglio, 1676, *Appendice*, lettera n. 5.

(lettera del 25 agosto 1673)¹⁰, vedremo che il rimaneggiamento dell'opera riprenderà ancora nel 1677.

L'interesse dimostrato da parte del ministro generale dell'Ordine, Stefano Chiaramonti da Cesena, per la *Bibliotheca* rinnova l'auspicio della stampa che sarebbe dovuta avvenire, secondo le intenzioni del ministro, non prima del maggio del 1678, mese e anno in cui si doveva celebrare il nuovo capitolo generale dell'Ordine per la nomina del nuovo ministro generale.¹¹ In tale occasione, il ministro generale uscente manda una comunicazione a tutti i ministri capitolari delle province ultramontane affinché inviino a Dionisio informazioni sugli autori delle loro regioni e che il bibliografo prontamente riceve tanto da dissuaderlo ancora una volta dalla stampa (lettera del 1677 e lettera del 1678).¹²

Ancora più interessante è la lettera del 1679 in cui il frate cappuccino annuncia all'amico la morte del caro fratello, di cui non siamo riusciti a rintracciare l'identità, il quale doveva far stampare a Roma la *Bibliotheca*; una morte improvvisa data la giovane età, e che creerà enorme dispiacere a Dionisio anche per la difficoltà nel riottenere il manoscritto rimasto a Roma. Nella stessa lettera comunica finalmente che entro l'inizio dell'anno venturo la sua opera, grazie all'aiuto generoso del ministro generale Bernardo da Porto Maurizio, sarà data finalmente alle stampe, inviando anticipatamente all'amico il frontespizio dell'edizione.¹³ Lo scambio epistolare si conclude con la lettera del 25 gennaio del 1681 in cui il frate cappuccino si lamenta degli

¹⁰ BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Mentone, 25 agosto 1673: *Appendice*, lettera n. 3.

¹¹ Il Capitolo Generale a cui si fa accenno nella lettera è il XXXVIII° celebrato a Roma dal 27 maggio 1678 e in cui si eleggerà come ministro generale p. Bernardo da Porto Maurizio.

¹² BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, [Senza data, ma 1677]: *Appendice*, lettera n. 6; BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Genova, 30 luglio 1678: *Appendice*, lettera n. 7.

¹³ BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Genova, 3 dicembre 1679: *Appendice*, lettera n. 8.

errori di stampa che non ha potuto controllare poiché afflitto da una malattia che lo ha tenuto a letto per molto tempo;¹⁴ una circostanza testimoniata da una nota del tipografo al lettore e aggiunta, in corso di stampa, al termine del volume:

TYPOGRAPHUS

AD LECTOREM

Non indignetur discretissimus Lector, si expositam
Bibliothecam percurrendo, in aliqua errata non
correcta offenderit; non enim mirum est nonnullos cha-
racteres, puncta, & virgulas effugisse, ac etiam peregrina,
& ignota nomina aliquantulum forsitan excisa esse; cum
Auctor, vtope abiens, ac diuturna, grauissimaque
correptus infirmitate, ijs, quae typorum sunt propria, per se
obuiare nequiverit.¹⁵

¹⁴ BUG, Ms.E.V.28, Dionisio da Genova a Angelico Aprosio, Porto Maurizio, 25 gennaio 1681: *Appendice*, lettera n. 9. Nella lettera Dionisio da Genova avverte l'Aprosio di avergli inviato un'altra copia della *Bibliotheca* chiedendogli perdono per gli errori che troverà nella stampa del volume causati dal fatto che non ha potuto seguire l'iter tipografico per una malattia che lo ha tenuto a letto. L'esemplare donato all'Aprosio sembra essere stato rinvenuto presso la Biblioteca Aprosiana con nota dello stesso Ventimiglia, datata 21 novembre 1680: «Hac doctissima Bibliotheca feciente a' praelo donatus fuit frater Angelicus Aprobius ab humanissimo Auctore in lecto decumbente, et cum maligna febre collectante. Hanc, ipso mandante acceptam incompactam, propriis manibus compegit annus agens LXXIV. Ipso pervigilio preasentationis B.V.M. M.D.C.LXXX. Orate pro eo, et pro frate Angelico Aprosio et aliis benefactoris».

¹⁵ Un esemplare della *Bibliotheca* presente nella Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Genova contiene una serie di indicazioni manoscritte di errori, non sappiamo se di mano di p. Dionisio ma pare alquanto probabile, che sono stati corretti nella seconda edizione del 1691; si tratta dell'esemplare proveniente dal Convento di S. Nicolò in Voltri (Genova) con nota di possesso sul recto della carta di guardia anteriore: *Aplicato da F. Bonaventura da Chiavari alla libreria di Chiavari con facoltà del M.R. Padre Provinciale l'anno 1681 li 23 maggio*. Le correzioni sono minime tanto da far pensare ad una lettura molto scrupolosa del testo: accenti, segni di punteggiatura, uso delle maiuscole, date.

Le approvazioni del ministro generale Bernardo da Porto Maurizio e dei Lettori, da questi nominati, per la licenza di stampa confermano l'*iter* che l'opera ha avuto in conformità con le disposizioni costituzionali ricordate.¹⁶ All'autorizzazione interna effettuata dall'Ordine segue la lettura preventiva del consultore del Sant'Uffizio di Genova, nonché l'immane *imprimatur* dell'inquisitore di Genova e la firma del cancelliere del Sant'Uffizio.¹⁷

¹⁶ A carta §5r: «FACVLTAS Reuerendissimi P. Generalis Capuccinorum. Nos fr. Bernardus à Portu Mauritio Fratrum Minorum Capuccinorum S. Francisci Minister Generalis (licet immeritus). CVM Opus titulum habens (*Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*) a. R. P. Dionysio Genuensi eiusdem Ordinis Theologo & Conuentus Sexti Guardiano compositum, à duobus Theologis nostri Ordinis, quibus id commisimus relectum, & approbatum fuerit, vt Typis mandetur, quoad nos spectat licentia, & facultatem concedimus. In quorum fidem praesentes manu propria subscriptas, & sigillo maiori officij nostri munitas damus. Romae die 6. Aprilis Anno 1679. Fr. Bernardus Minister Generalis. Locus [Signum crucis] sigilli. APPROBATIONES. EX commissione Reuerendissimi P. Bernardi a Portu Mauritio Ordinis nostri Capuccinorum Ministri Generalis, perlegi & riuidi Librum R. P. Dionysij Genuen. Concionatoris, cuius titulus est (*Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*) & in eo nihil reperi contra Orthodoxam fidem, & bonos mores, imo Opus dignum censeo, quod Typis mandetur. In cuius testimonium has dedi. Romae die 28 Martij anno 1679. Fr. Idelfonus Austriacus Capuccinus Deffinitor Generalis». A carta §5v: «De mandato Reuerendiss. Patris Bernardi à Portu Mauritio nostri Ordinis Capuccinorum Ministri Generalis diligenter perlegi Librum, cui titulus est (*Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*) Authore Ven. Adm. P. Dionysio Genuensi eiusdem Ordinis Concionatore, in quo non solum nihil à fide Catholica, bonisque moribus deuians deprehendi, sed praeterea Scriptorum nostri Ordinis tam eleganti calamo recensita in illo demiratus sum, vt ipsum merito dignum existimauerim, qui Typis mandetur; meoque calculo Author istius Bibliothecae ob opus tam eximium, inter Praeclaros Seraphici nostri Ordinis Scriptores non insimum locum obtinere meretur, in cuius rei fidem manu propria subscripsi. Romae die 29. Martij 1679. Fr. Gabriel Auxitanus Capuccinus In maiori Conuentu Parisiensi olim Sacrae Theologiae Professor».

¹⁷ A carta §5v: «LIBrum, cuius titulus est (*Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum Capuccinorum*) a Reu. P. Dionysio eiusdem Ordinis elaboratum de mandato Reuerendiss. Patris Magistri Angeli Iuliani in ditione Genuensi Inquisitoris Gene-

L'importanza della *Bibliotheca scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum* di Dionisio da Genova, considerata giustamente la prima vera bibliografia dell'Ordine, è stata già rimarcata a suo tempo da Alfredo Serrai nella *Storia della Bibliografia*,¹⁸ da Fiammetta Sabba e Alfredo Serrai nel *Profilo di storia della bibliografia*.¹⁹

Il repertorio, ordinato alfabeticamente per nome, è preceduto da un Index Nominorum Scriptorum Capucinatorum, anch'esso alfabetico, che elenca all'incirca 800 scrittori.²⁰ Alla fine un Index omnium Materiarum, diviso in categorie disciplinari o partizioni tematiche, elenca all'interno di queste i nomi degli autori ordinati alfabeticamente, e seguiti dai titoli delle opere.

e da Anna Giulia Cavagna la quale mette in relazione la produzione bibliografica cappuccina con quella dei Gesuiti e degli Ordini religiosi in genere inquadrandola in un più ampio contesto problematico-teorico:

un'opera segnalata dalla critica bibliografica per il rilievo assunto dal suo complesso indice delle materie, con la divisione dei contenuti in molteplici rubriche del tipo: teologia morale, parentetica, catechetica, polemica, ascetica e mistica, positiva, ecc, che riprendono organizzazioni indicali presenti in testi di gesuiti contemporanei quali il Ribadeneira.²¹

Sono dunque gli indici la vera grande novità della *Bibliotheca* di

ralis examinaui, nihilque in eo contra fiddem, aut bonos mores, seu Regolas Indicis comperi, quapropter Typis posse mandari censeo, in quorum fidem &c. Datem Genuae in Conuentu nostro Sancti Caroli die 22 Nouembris anni 1679. *Fr. Urbanus à Sancto Stephano Ordinis carmel. Excalceat, iam Sac. Theologiae Lector, ac S. Officiij consult. Imprimatur.* *Fr. Angelus Iulianus fidei Quaesitor Genuae.* 1680. 29. *Maij Imprimatur ex auctoritate Excellentiss. & Illustriss. Magistratus Inquisitorum Status. Io. Franciscus Castagnola Canc.».*

¹⁸ Serrai 1991, p. 405-407.

¹⁹ Serrai - Sabba 2005, p. 140-141.

²⁰ Si riferiscono alla seconda edizione del 1691.

²¹ Cavagna, 2010, p. 37-38.

Dionisio da Genova; indici degli autori e delle materie (e sotto le materie i titoli delle opere degli autori) che permettono una totale circumnavigazione del testo, ma che soprattutto ci danno la misura dell'acribia bibliografica raggiunta dal frate cappuccino genovese.

Se l'indice dei nomi degli scrittori (*Index nominum & Nationum Scriptorum Capuccinorum*) viene posto immediatamente prima del repertorio, l'indice delle materie (*Index omnium materiam*) viene sistemato alla sua conclusione. Le materie, suddivisioni tassonomiche scelte per suddividere gli innumerevoli titoli degli scrittori, rappresentano l'intelaiatura semantica attraverso la quale raggiungere determinate pubblicazioni senza conoscere né i nomi degli autori né i titoli delle opere.

Un'astrazione concettuale che ritroviamo nelle più grandi bibliografie dell'epoca e che ispirano l'operato di Dionisio da Genova come egli ci ricorda nella sua prefazione al lettore: il già menzionato Antonio Possevino, Pedro de Ribadeneira, il suo continuatore Philippe Alegambe, Luke Wadding, Filippo Piccinelli con il suo *Ateneo dei Letterati Milanesi* (1670), Andrea Rossotto (scritto Rospotti) autore del *Syllabus Scriptorum Pedemonti* (1677), ed altri.

L'*Index Omnium Materiarum* è così suddiviso: *In Sacram Scripturam in genere* a cui seguono le diverse partizioni della Bibbia, *In Iudices; In Iob; In Psalmos; In Esther; In Cantica; In Isaiam; In Ieremiam; In Ezechielem; In Prophetas Minores; In Ionam; In Oseam; In Evangelia; In Epistolas D. Pauli; In Epistolas DD. Petri & Iudae Apost. e infine In Apocalipsym*. Seguono le materie: *Theologia Scholastica; Theologia moralis; Theologia paraenetica; Theologia Cathetica; Theologia Polaemica; Theologia Ascetica seu Mystica; Theologia exemplaris* (con l'ulteriore specificazione *De Beata Vergine Maria; Vitae Sanctorum & aliorum illustrium Virorum*); *Theologia Positiva; Historica & Chronologica; Itineraria; Authores illustrati; Traductiones Librorum; Contra Haereticos, Iudaeos, & Atheos; Philosophia; Ethica; Politica; Aeconomica; Mathematica-Astrologia-Medicina; Orationes; Apologiae; Poemata; Epistolae; Rudimenta Linguarum; In varias Scientias; In Regulam Fra-*

trum Minorum; Chronographica; Qui Religionem à Criticis defenderunt (alle pagine numerate 525-531). La *Bibliotheca* si conclude con un indice degli scrittori questa volta ordinato sotto la nazione d'origine (*Index Nationum Scriptorum Ordinis Capuccinorum*) e con altri dati, anche statistici, relativi all'Ordine sino all'anno 1678:²² il *Catalogus Provinciarum, Conventuum, Missionum, omniumque Fratrum Ordinis Minorum Sancti Francisci Capuccinorum*, un elenco che ci fornisce il numero e i *luoghi*²³ (in latino e in italiano), il numero totale dei frati (con l'indicazione del numero dei predicatori, sacerdoti, chierici e laici) di ciascuna provincia cappuccina specificando anche le Missioni gestite dalle stesse.

Ogni voce del repertorio è introdotta da una nota biografica, seguono le opere a stampa e manoscritte (con l'indicazione del luogo di conservazione nel caso dei testi manoscritti) e le fonti bibliografiche in cui lo scrittore viene ricordato. Dionisio accoglie nella sua bibliografia non solo le opere edite ma anche quelle inedite e rimaste manoscritte localizzando gli esemplari nelle diverse biblioteche di conservazione. Le biblioteche citate sono molte e testimoniano una conoscenza approfondita del patrimonio librario italiano: i manoscritti citati sono conservati nella «Bibliotheca Vaticana», nella «Bibliotheca Montis Regalis», «in nostra Bibliotheca Parisiensis», da intendersi la Biblioteca dei Cappuccini di Parigi, «in nostra Bibliotheca Brixiana» per la Biblioteca dei Cappuccini di Brescia, «Bibliotheca Ducis Urbini», «in nostra Bibliotheca Fulginei», la «Bibliotheca Ambrosiana» secondo le citazioni estrapolate dal libro.

La bibliografia di riferimento è molto corposa e attesta tutta una serie di fonti compulsate dal genovese; prima di tutto Martín de Tor-

²² Dionisio però aggiunge informazioni e dati successivi al 1678 come la divisione, nel 1679, della Provincia di Bologna in due Province: la Provincia di Bologna e quella della Insubria (in seguito definita Parmense), cfr. Dionisio da Genova 1680, c. 2L3. Questo dimostra un continuo aggiornamento dell'opera da parte del frate genovese.

²³ Per luoghi s'intendono i conventi.

recilla con il suo *Autores capuchinos y sus obras* nell'edizione del 1673 (Torino, Bartolomeo Zavatta, 1673) e il *Liber de excellentia seraphicae religionis*; la *Bibliotheca Mariana* (Roma, Francesco Cavalli, 1648) di Ippolito Marracci; il già citato Filippo Picinelli con l'*Ateneo dei Letterati Milanesi* (Milano, Francesco Vigone, 1670); Antonio Possevi-
no con la *Bibliotheca selecta* (Vicenza, Giorgio Greco, 1598); Andrea Rossotto con il *Syllabus Scriptorum Pedemonti* (Mondovì, Francesco Maria Ghislandi, 1667); Paolo Morigia con la *Nobiltà di Milano* (Milano, Pacifico da Ponte eredi, 1595); Raffaele Soprani con gli *Scrittori della Liguria* (Genova, Pietro Giovanni Calenzani, 1667); Ferdinando Ughelli con *Italia sacra* (Roma, Bernardino Tani, 1647); Benoît Gonon con il *Chronicon SS. Henricus Glareanus Chronologia Deipara Virg. Mariae* (Lione, Jean Caffin & François Plaignard, 1637). Immane-
cabili le opere prettamente francescane come Luke Wadding con gli *Scriptores Ordinis fratrum minorum* (Roma, Francesco Alberto Tani, 1650); gli *Annalium seu Sacrarum historiarum ordinis Minorum S. Francisci qui Capucini nuncupantur tomus primus-secundus* (Lione, Claude Landry, 1632-1639) di Zaccaria Boverio da Saluzzo; Pietro Ridolfi da Tossignano con gli *Historiarum seraphicæ religionis libri tres* (Venezia, Francesco De Franceschi, 1586); il *De origine Seraphicæ Religionis Franciscanæ eiusque progressibus* (Roma, Domenico Basa, 1587) di Francesco Gonzaga, gli *Annalium, seu sacrarum historiarum Ordinis minorum S. Francisci tomus primus-secundus* (Lione, Jean Anisson & Jacques Anisson & Jean Posuel, 1676) di Marcellin de Pise, a loro volta già utilizzate da Martín de Torrecilla.

Fino alla fine, e anche in corso di stampa, Dionisio continuerà ad aggiornare il suo repertorio come risulta dall'*Appendix Authorum, quorum notitia ad nos post opus impressum prevenit* posta dopo l'ultima voce Zeno Bergomensis, a carta 2H4; il numero delle voci aggiunte sono in tutto nove.

Nella prima edizione del 1680 gli scrittori cappuccini sono in totale 524: 16 dell'Impero germanico, 57 spagnoli, 144 francesi, 6 dell'Irlanda e 301 della Penisola italiana, comprese le isole).

La smania di completezza ma anche di perfezione porterà il frate genovese a continuare la sua ricerca di autori cappuccini inducendolo a pubblicare una seconda edizione nel 1691 sempre a Genova sotto i tipi di Giovanni Battista Scionico. Il formato scelto per questa seconda edizione è un in folio, mentre per la prima era un maneggevole in quarto; come nella prima edizione, la seconda ha un'antiporta calcografica che rappresenta i simboli del francescanesimo (le braccia incrociate, con i segni delle stigmate, di Gesù e di san Francesco) al centro il titolo dell'opera e in basso un putto con ai lati quattro libri (*Sermones, Controversiae, Theologiae, In Sacrae Scripturae*), un teschio (simbolo dell'amica morte molto ricorrente nei Cappuccini) e una piuma d'oca; il tutto in una cornice a forma di specchio in stile barocco. Nella seconda edizione, Dionisio aumenta il numero delle voci bio-bibliografiche tanto da raggiungere 720 autori; lo stile citazionale è quello della prima edizione, anzi potremmo affermare che si tratta di una seconda edizione corretta e aumentata. Le voci della prima edizione, vengono riprese ma con alcuni accorgimenti metodologici: la trascrizione in lingua originale dei titoli delle opere, che nella prima edizione erano posti al latino, e l'aggiunta di più di trecento scrittori. Ugualmente vi compaiono nuove approvazioni interne del Ministro Generale e dei lettori (quasi si trattasse di un'opera nuova), e quelle esterne dell'Inquisitore e del suo segretario.²⁴

²⁴ A c. a2v, approvazione del ministro generale p. Carlo Maria da Macerata: «*Nos F. Carolus Maria Maceratenus totius Ordinis Fratrum Minorum. S. Francisci Capucinatorum Minister Generalis (l.i.)*Facultatem elargimur, ut opus a Rev. Patre Dionysio à Genua Concionatore, & Guardiano in Conuentu S. Barnabae, nec non Genuensis Provinciae actuali Dissinitore nostri Ordinis compositum, & auctoritate nostra revisum, ac a duo bus Theologis nostri Ordinis approbatum, cujus titulus est: *Bibliothecae Scriptorum Ordinis Minorum Capucinatorum*, Typis iterum mandari possit cum ejus addctionibus, Servatis tamen servandis. In cujus fidem has nostras sigillo munitas, & manu propria subscriptas dedimus in Conuentu nostro Immaculatae Conceptionis Romae die 18 Octobris 1690. *Fr. Carolus Maria Min. Gener.*» Segue l'approvazione dei lettori nominati dal ministro generale: «*Approbationes Theologorum Ordinis Bibliothecae Scriptorum Ordinis Minorum Sancti, Francisci*

Da un'attenta lettura delle autorizzazioni di stampa, della seconda edizione, possiamo prima di tutto notare come queste siano state eseguite da due frati della stessa provincia cappuccina di Dionisio e dallo stesso convento, quello della SS. Concezione, sede della Curia provincializia. Si rileva interessante come Francesco da Sestri Levante, confratello lettore che dà la sua approvazione al testo, definisca

Capucinatorum à rev. Admodum Patre Dionysio a Genua in Primario Sancti Barnabae Conuentu Guardianis, & Genuensis Prouincia actuali Diffinitore, non exiguo studio, nec mediocri labore contexta, ad multorum vota illam suspirantium, novis aucta incrementis, iterum surgere debet ex praelo. Quod in ea numerantur Scriptores, tot sui Auctoris exhibet laudatores, qui illum praedicant, dum leguntur. Pius, eloquens, & eruditus Bibliothecarius sui ingenui facibus deducit ad lucem, plures, ac plures viros immortalis memoria dignissimos, quorum, nomina in tenebris delite scebant. Huic multum debet nostra Religio: ipsius enim opera, & industria Illustrium Filiorum Matrem se laeta miratur. & laetabunda. Caeterum Christianus Lector Bibliothecam hac inoffenso pede percurret: soquidem nihil in ea inueniet, quod bonis moribus, Sanctorum Patrum Sanctionibus, Sacrorum Conciliorum Decretis, & puritati Fidei, quam Ecclesia Romana docet, vel minimum aduersetur. Hoc testimonium perhibeo veritati ego infrascriptus, qui illam, ex impositione Rev. P. Caroli Mariae Meceratensis totius ordinis nostri Generalis Ministri, sedula animadversione pervolvi, Genuae in Conuentu Sanctissimae Conceptionis die 17. Octobris 1690. *Fr. Franciscus à Sexto Capucinus*. DE mandato Rev. P. Caroli Mariae à Macerata totius Capucinatorum Ordinis Generalis Ministri legi non modico meo oblectamento Librum, cui titulus est: *Bibliothecae Scriptorum Fratrum Capucinatorum* ab Adm. R. P. Dionysio à Genua hujus nostrae Genuensis Prouincia Diffinitore, ac Guardiano elucubratum. Admiratus sum in eo verborum elocutionem, ut non immeritò videatur imitari Areopagitam Scriptore, cujus sapientissimi nomine decoratur. Ille liquide miro ordine luculenter conscripsit de *Divinis Nominibus*, scilicet de nomenclatura illius Numinis, quod inter caetera peculiari nomine in Sacris Codicibus nuncupatur Alpha & Omega. Hic Ordine Alphabetico scripsit Nominibus Scriptorum, qui in Religione Capucinatorum se Divino Nomini dicaverunt. Iam aliàs revisum, & approbatum ab allis hunc Librum typis excussum Christianus Orbis inspexit. Et modò, ut litterarum amatoribus consulam, & communi utilitati legentium faveam, dignissimum censeo, ut denuò aliorum Scriptorum nominibus locupleatum imprimatur. Datum Genuae in nostro Conuentu SS. Concept. Die 15. Octobris anno 1690. *FR. Dominicus à Genua Concionator Capuc. Olim Scholast. Nec non Sac. Theol. Mor. Lector.*».

Dionisio da Genova eruditus Bibliothecarius»; un'informazione che aggiunge un tassello alla vita del nostro frate e che ad oggi non risulta confermata in nessuna delle fonti, bibliografiche e archivistiche, studiate. Essendo guardiano del Convento di San Barnaba, primo convento dei Cappuccini di Genova, è probabile che Dionisio ricoprisse anche l'incarico di custode della biblioteca conventuale così come la normativa cappuccina prevedeva.

La *Protestatio*, così come la lettera al lettore (carte a3r-v) sono identiche alla prima edizione, a dimostrazione della percezione di continuità che Dionisio avesse dell'opera.²⁵

La serie di autorizzazioni si conclude con l'*imprimatur* del Sant'Uffizio di Genova.²⁶

Il *Giornale de' Letterati di Modena* recensisce questa seconda edizione della *Bibliotheca*, dandone notizia nella prima annata della rivista:

²⁵ «PROTESTATIO LECTOR, adverte in Elogiis Scriptorum nostrae Religionis Capucinatorum, quos in hac Bibliotheca complexus sum, nonnulla me obiter attingere, quae vitae sanctitatem ipsis videntur adscribere, perstringo aliquando alias ab iis gesta, quae, cum vires humanas superent, miracula videri possunt & si quae sunt alia huiusmodi. Caeterum haec omnia tibi propono, ut nolim à te accipi tanquam ab Apostolica Sede examnata, & aprobata, sed Proinde Apostolicum Sacrae Congregationis Sanctae Romanae, & universalis Inquisitioni Decretum Anno 1625 editum, & Anno 1634, confirmatum, integre, & inviolabiter, iuxta declarationem eiusdem Decreti a SS. Domino nostro Urbano Papa VIII, Anno 1632, factum, servari à me omnes intelligant, nec me velle vel cultum, vel venerationem aliquam ulli arrogare, vel fama, aut opinionem sanctitatis inducere, seu augere, nec quidquam ejus existimationi adjungere, nullumque gradum facere ad futuram aliquando ullius Beatificationem, vel Canonizationem, aut miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu a me relinqui, quem, seclusa hac mea elucubratione, obtineret. Haec tam sancte profiteor, quam decet eum, qui Sedis Apostolicae obedientissimus, filius haberi cupit, & ab ea in omni sua actione dirigi. Ita profitto & protestor. Fr. Dionysius à Genua Capucinus». (carte a3r-v)

²⁶ «*Imprimatur*. F. Io: Dominicus Bertuccius Sac. Theol. Mag. Inquisitor Generalis Genuae 1690. à 29. Novembre. *Imprimatur*. Ex auctor. Excell. & Illustr. Magistr. Inquisitor. Status. Io: Franciscus Castagnola Cancell».

La Bibliotheca degli Scrittori Capuccini uscì la prima volta stampata in 4° l'anno 1680 in Genova pe'l Franchelli; ma perché l'opere di questa forte più dell'altre sono capaci di supplemento, e di continuatione, l'Autore ce la ridona notabilmente accresciuta, e nella forma, e nella materia. Per ben sodisfare all'intrapresa due parti s'è studiato di essequire; l'una è stata di non omettere alcuno degli Scrittori arrivati alla sua notitia, qunatunque abbiano scritto poco, massime quando per altro sono stati Soggetti o per nascista o per dignità, o per bontà di vita riguardevoli, persuaso esser suo ufficio, di non defraudare ne lo Scrittore della sua lode, ne il Lettore dell'espettatione di leggere riferito nella Biblioteka il maggior numero degli Scrittori, che si sia potuto raccogliere; l'altra il darsi una compendiosa notitia della Vita dello Scrittore, del tempo nel quale è vivuto, de gradi, e degli uffici per li qualiè passato, e dell'altre più importanti notitie appartenenti all'istorico; non lasciando anco di esporre, quando torna commodo, & utile il tarlo, l'occasione dello scrivere, e la fortuna del Libro, & a certi personaggi più conspiciu aggiungendo tal'hora gli Eloggi posti alla loro memoria, e citando gli Autori, che fanno mentione dello Scrittore, o del Libro riferito, o che ne parlano con lode.²⁷

Anche questa seconda edizione contiene un *Appendix nonnullorum auctorum, quorum nomina partim Typo exciderunt, partim notitia vel serò, vel post Operis impressionem ad nos pervenit* che serve a Dionisio per inserire le schede biobliografiche di autori cappuccini di cui è venuto a conoscenza prima della fine della stampa; immancabili anche in questo caso gli indici, di tutte le materie, e l'elenco delle Province, con il numero dei religiosi. Da rilevare come la seconda edizione concluda l'elenco degli scrittori cappuccini con la voce stessa di Dionisio da Genova, in cui ricorda brevemente la sua vita e le sue opere: la *Bibliotheca*, sua grande fatica, e la traduzione dal francese di opere di Yves de Paris (1590–1678); traduzioni rimaste manoscritte e di cui si è persa traccia.

²⁷ *Bibliotheca* 1692, p. 171-174. La recensione continua estrapolando alcune voci della *Bibliotheca* e analizzandole. Il *Giornale de' letterati di Modena* fu la continuazione di quello di Parma; fondata da Benedetto Bacchini uscì fino al 1698.

La Bibliotheca di Bernardo da Bologna.

La *Bibliotheca* di Dionisio rappresenta una pietra miliare nella storia della bibliografia dell'Ordine dei Cappuccini, tanto da venir ripresa e continuata da un confratello.

Bernardo da Bologna, al secolo Floriano Toselli (1699-1768), dà alle stampe, nel 1747 a Venezia per i tipi di Sebastiano Coleti, una rielaborazione nonché continuazione dell'opera di Dionisio da cui erediterà anche il titolo, tanta è l'ammirazione per il lavoro svolto dal predecessore; come si evince dalla lettera al lettore, p.VII:

Non novum hoc Opus, sed retextum & recompositum: quippe quod duabus antea editionibus 1680. & 1691. noster P. Dionysius Genuensis evulgaverat. Ampliatum vero & ita illustratum, ut novo calamo omnia sint dicta, studio conquisita diligentiori, & numero Scriptorum aucta, cum in dies ampliores excerptantur notitiae, crescantque Scriptores.

Il frontespizio è un chiaro ed esplicito richiamo all'opera del suo ispiratore.²⁸

La *Bibliotheca* di Bernardo riprende da quella di Dionisio e la struttura delle singole voci e gli *Indices* (*Index nominum Scriptorum Cappuccinorum*, *Index omnium materierum de quibus hujus Bibliothecae agunt*, e *l'Index hujus Bibliothecae Scriptorum per suas Provincias distributorum*).

Il frate bolognese, però, presta maggiore attenzione alla cura della trascrizione dei titoli che vengono indicati nella lingua originale; il nome dell'editore, il luogo e l'anno vengono segnalati con ordine

²⁸ Su Bernardo da Bologna si veda: Mazzuchelli 1753-1763, v. 2.3, p. 1462; Fantuzzi 1781-1974, v. 2, p. 94; Sigismondo da Venezia 1846, p. 785; Sbaraglia 1936, p. 200; Casati 1939, p. 42; Felice da Mareto 1940, p. 226; Melchior de Poblatura 1948, p. 72, 325, 329 sg., 335, 351, 374, 402; II, 2, p. 421; Donato da S. Giovanni in Persiceto 1949, p. XVII-XX, XXI, 90-98; Pignatelli 1967; e infine si legga quanto lo stesso scrive su di sé in: Bernardo da Bologna 1747, p. 251 s.

come il formato (manca quasi sempre la paginazione).

Il numero delle voci cresce a dismisura arrivando a contemplare 1072 scrittori, ma la struttura della bio-bibliografia resta identica a quella di Dionisio: alla biografia segue l'elenco delle opere edite e inedite (con l'indicazione del luogo di conservazione per i manoscritti) e la bibliografia di riferimento: le fonti utilizzate sono quelle di Dionisio da Genova con l'aggiunta di opere contemporanee o pubblicamente successivamente alla seconda edizione genovese della *Bibliotheca*.²⁹

Le vignette che corredano le lettere dell'alfabeto - sotto cui si trovano i nomi degli scrittori cappuccini - sono corredate da una citazione delle Sacre Scritture. Se le prime illustrazioni raffigurano le varie attività che contraddistinguono i Cappuccini (predicazione, missioni, forme di santità), dalla lettera *M* le vignette raffigurano la vita privata del cappuccino (le penitenze corporali, la meditazione in cella, la preghiera comune, la questua, il lavoro manuale a sua volta suddiviso in intreccio, intaglio, orticoltura, farmacia). Alla lettera *R* troviamo una vignetta che ormai contraddistingue le biblioteche conventuali cappuccine. Interessante e illuminante è la descrizione che ci fornisce Giovanni Pozzi:

Alla lettera *R*, prima della questua sono disegnati alcuni frati intenti a togliere libri dagli scaffali per recarli ad altri che, seduti in mezzo, discutono animatamente, mentre sull'altro lato un frate seduto sta leggendo (un calamaio al suo fianco appoggiato sul bracciolo), mezzo nascosto da un facchino carico di grossi volumi. Il detto «*Ne circumferamur omni vento doctrinae*» fissa le ragioni dell'animosa adunata. Si tratta dell'uso comunitario del libro, mentre all'uso privato per la divina lectio provvede una precedente vignetta (alla lettera *N*), dove sull'incrocio di un corridoio si aprono le celle, in ognuna delle quali è raffigurato un frate occupato a leggere, altri escono o entrano con libri sottobraccio. Le due vignette si richiamano a vicenda per via d'un dettaglio raffigurativo: la stessa serie di celle sullo sfondo. La presenza del libro è così sancita mettendo in evidenza il doppio impiego privato e comunitario.³⁰

²⁹ Per una disamina dettagliata della *Bibliotheca* di p. Bernardo da Bologna si veda: Henryot 2011, p. 111-143.

³⁰ Pozzi 2002, p. 71.

L'indice delle materie si amplia dimostrando come l'Ordine Cappuccino si sia svincolato, nel pieno Settecento, alle restrizioni dei secoli precedenti contemplando anche materie di argomento profano e laico (la Fisiologia e l'Astronomia) ma soprattutto la classificazione dei titoli diventa più complessa e articolata rispetto a quella proposta da Dionisio: *In Sacram Scripturam Generatim; In Sacram Scripturam particulariter* (con la suddivisione dei libri della Bibbia); *Theologia dogmatica pro vera tuenda Fide; Theologia Polemica adversus Errores; Theologia Scholastica; Theologia moralis; Theologia Catechica; Theologia Mystica; Theologia Pia seu Ascetica; Jus Canonicum et civile; Politica; Oeconomica; Philosophia Contemplativa; Physiologia; Astronomia; Mathematica; Geographia; Medicina Botanica & c.*

Lo sforzo di raccolta di Bernardo da Bologna non pare fosse tanto stimato dai suoi confratelli che, di fronte alle sue sollecitazioni di avere informazioni di frati scrittori, alcuni gli risposero che sarebbe stato molto più opportuno che dedicasse il suo impegno a ricordare frati noti per la predicazione e non per aver scritto libri.³¹ Tra le preoccupazioni del bibliografo bolognese c'è quella che molte opere di autori restino manoscritte e dunque sepolte dall'oblio come i loro artefici; la *Bibliotheca* ha dunque il compito di portare alla luce proprio questi testi e questi autori nella speranza che un giorno vengano valorizzati con la stampa:

³¹ Lettera al lettore: «At hercle longe etiam ampliorem hanc Bibliothecam despondissem, si res cessisset desiderio. Do quippe litteras huic & alteri ex nostri Provinciis; & saepe haec respondet, se curare Viros orationes illustres, non litteris; illa reponit: Viros habemus & habuimus, sed qui operibus in Dei honorem & Animarum lucrum, non scriptioni manus dedere». L'importanza data ai predicatori e al loro ruolo all'interno dell'Ordine si era d'altronde rafforzata nel momento in cui Benedetto XIV, con il breve *Inclytum Fratrum Minorum* del 1743, riservò la carica di predicatore apostolico, prima spartita tra i Procuratori Generali dei quattro Ordini mendicanti (Predicatori ossia Domenicani, Minori ossia Francescani, Eremitani di Sant'Agostino e Carmelitani) i quali predicavano per turno nelle Domeniche dell'Avvento e della Quaresima, esclusivamente all'Ordine dei Fratelli Minori Cappuccini.

Repeto inquisitiones alibi, & repetitur mihi saepissime, Opera praelo dignissima jacere manuscripta, quem lucem non sperant, cum obierit Auctor, & Ordo paupertate pressus e tenebris evocare non valeat.

La tradizione bibliografica cappuccina sino ai nostri giorni

La serie di bio-bibliografie si chiude con l'opera di Giovanni Maria da Ratisbona, *Catalogus Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum Ab Anno 1747 Usque Ad Annum 1852 Sive Appendix Ad Bibliothecam Scriptorum Capuccinorum A P. Bernardo Bononiensi eiusdem Ordinis editam anno 1747*, edito a Roma, A. Bertinelli, 1852 e l'articolo di Sisto da Pisa *Bibliothecae Scriptorum Capuccinorum additionem quaedam* pubblicato nel 1937 negli *Analecta*.³² Come si vede il punto di riferimento imprescindibile resta la prima vera bibliografia dell'Ordine, quella di Dionisio da Genova, che attraverso il suo lavoro bibliografico ha reso possibile un percorso elogiativo all'interno degli scrittori cappuccini permettendo all'Ordine di uscire dall'impasse del primo secolo. Il cambiamento nel tempo è stato così progressivo, come si è avuto modo di ripercorrere, tanto che Vigilio da Valstagna ministro generale, con lettera del 1 gennaio 1933, decretava l'istituzione di un centro di raccolta bibliografica cappuccina ad Assisi, dettando addirittura delle *Normae pro Bibliographia Capuccinorum* per la schedatura delle pubblicazioni. Il centro di raccolta si è poi spostato, nel 1940, a Roma, presso il già citato Istituto Storico dei Cappuccini, che continua la segnalazione bibliografica di opere e autori francescani, non solo cappuccini, attraverso la rivista *Bibliographia Franciscana*.³³

La Biblioteca Centrale dei Cappuccini, presso il Collegio San Lorenzo da Brindisi a Roma, è diventata infine il centro di raccolta delle informazioni bibliografiche delle opere e degli autori cappuccini di

³² Sisto da Pisa 1937, p. 260-263.

³³ *Normae* 1933, p. 3-5, 14-36; Ilarino da Milano 1941, p. 175-181.

cui ha redatto un *Authority File* consultabile dalla banca dati della Biblioteca.

Conclusioni

Il percorso bibliografico, che si è tentato di tracciare, permette di comprendere l'evoluzione della storia della bibliografia cappuccina attraverso l'analisi delle opere che ne hanno reso possibile la nascita e lo sviluppo; opere bibliografiche legate tra di loro da un rapporto di filiazione e che permettono di individuare la *historia litteraria* dell'Ordine con gli autori e le opere che ne hanno esaltato la gloria non soltanto attraverso gesti di misericordia e di umiltà (la vita esemplare del frate umiliato) ma anche attraverso i prodotti dell'intelletto.

Di fronte alla rigidità della normativa del primo secolo di esistenza, i Cappuccini si fanno portavoce, come gli altri Ordini religiosi, di un comune desiderio di rivalse attraverso la costruzione di bibliografie volte a dar lustro alla propria 'religione', dimostrando, attraverso le opere dei loro scrittori, di aver superato gli ostacoli normativi restrittivi del primo periodo.

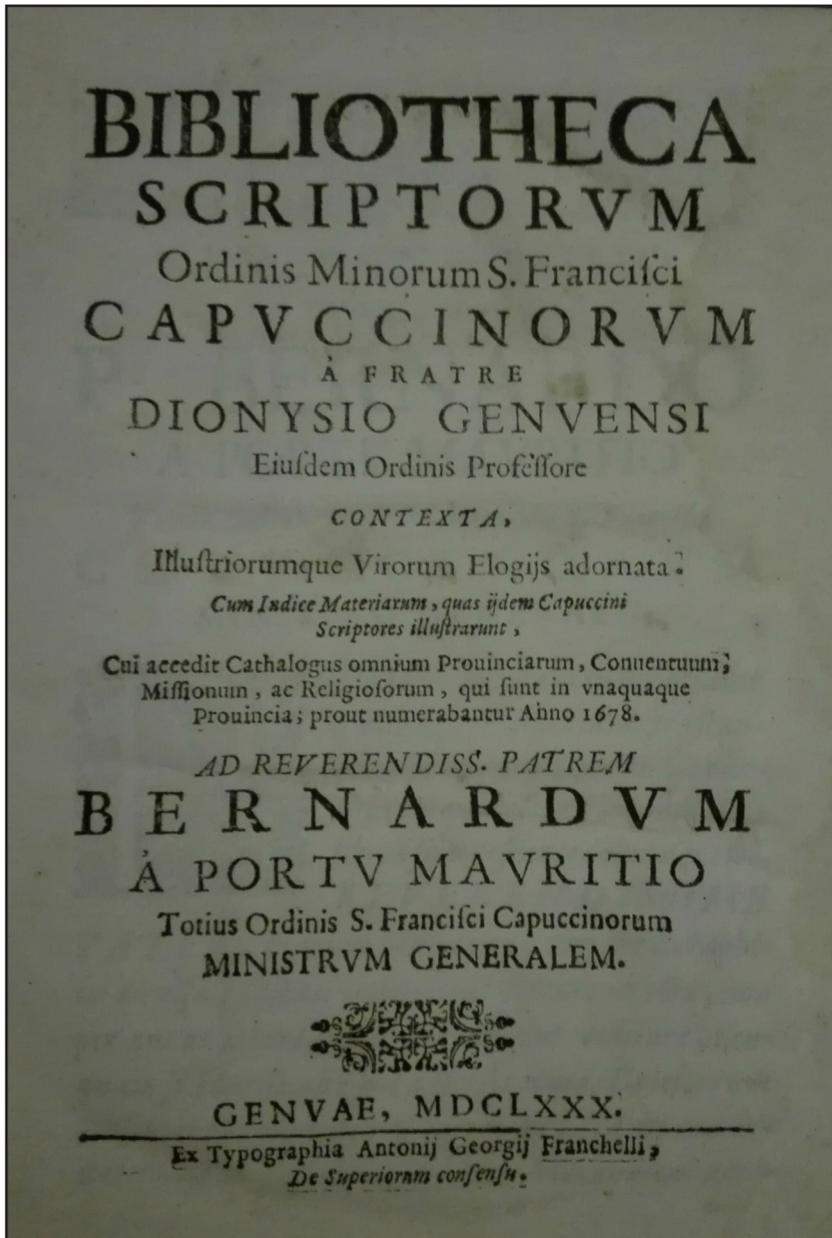
Ricerca, elencare, descrivere le opere degli autori francescani significa raccogliere un materiale indispensabile e di primo valore per la ricostruzione d'un aspetto determinante dell'Ordine o di una particolare famiglia francescana: quello letterario. Esso costituisce un tratto caratteristico della sua fisionomia, poiché la produzione libraria è un documento della formazione culturale di un istituto; disegna il diagramma dei suoi indirizzi spirituali, di pensiero o scolastici, apostolici e missionari, umanistici e artistici; misura la sua posizione e la sua importanza nella repubblica degli ingegni e nell'influsso della cultura in genere sul costume, della penna sull'azione.³⁴

³⁴ Ilarino da Milano 1949, p. 224-225.

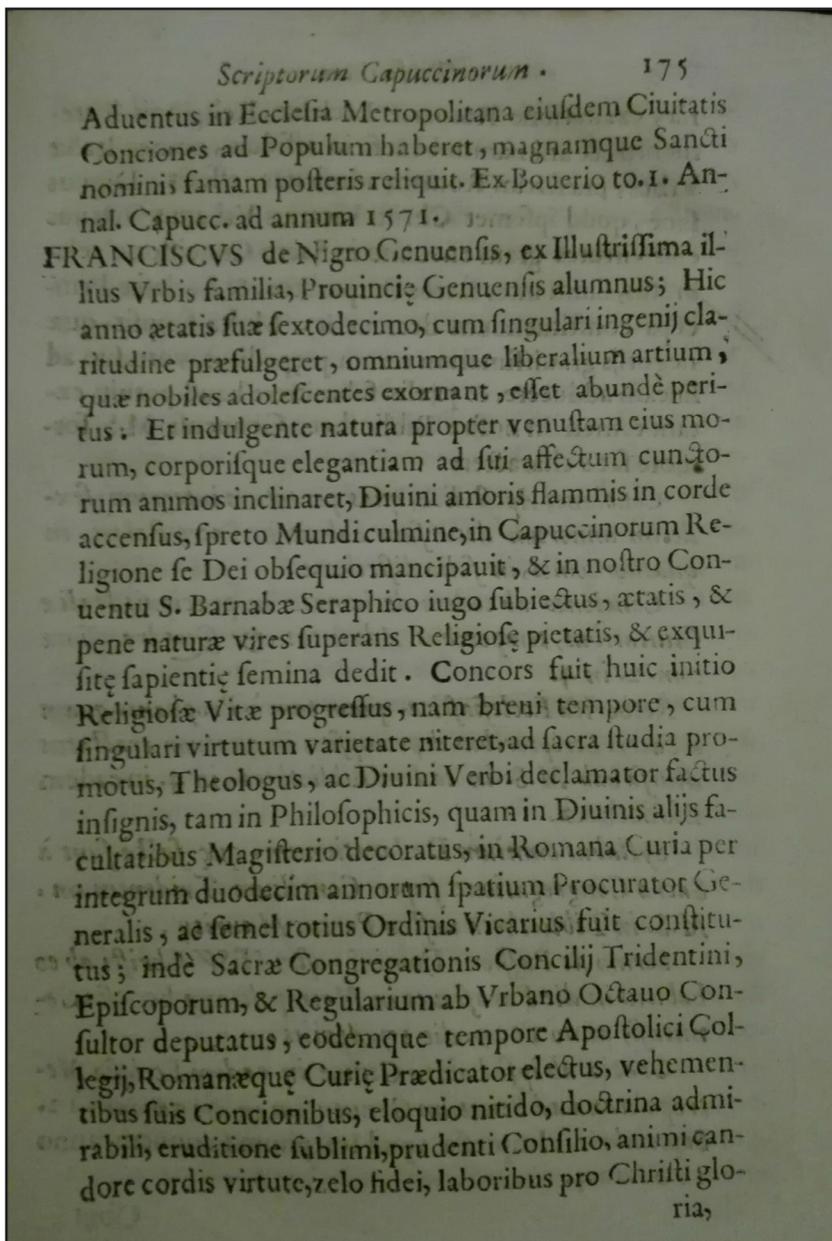
ILLUSTRAZIONI



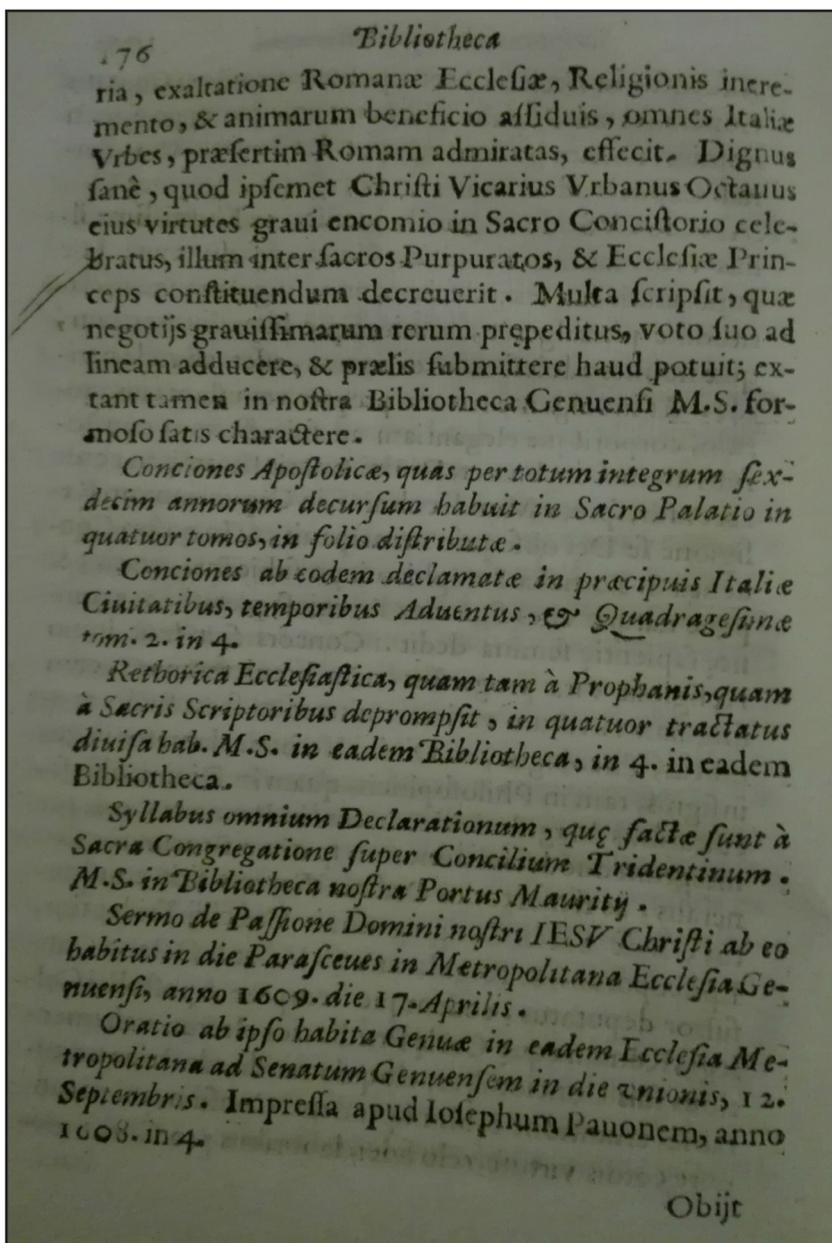
Antiporta dell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



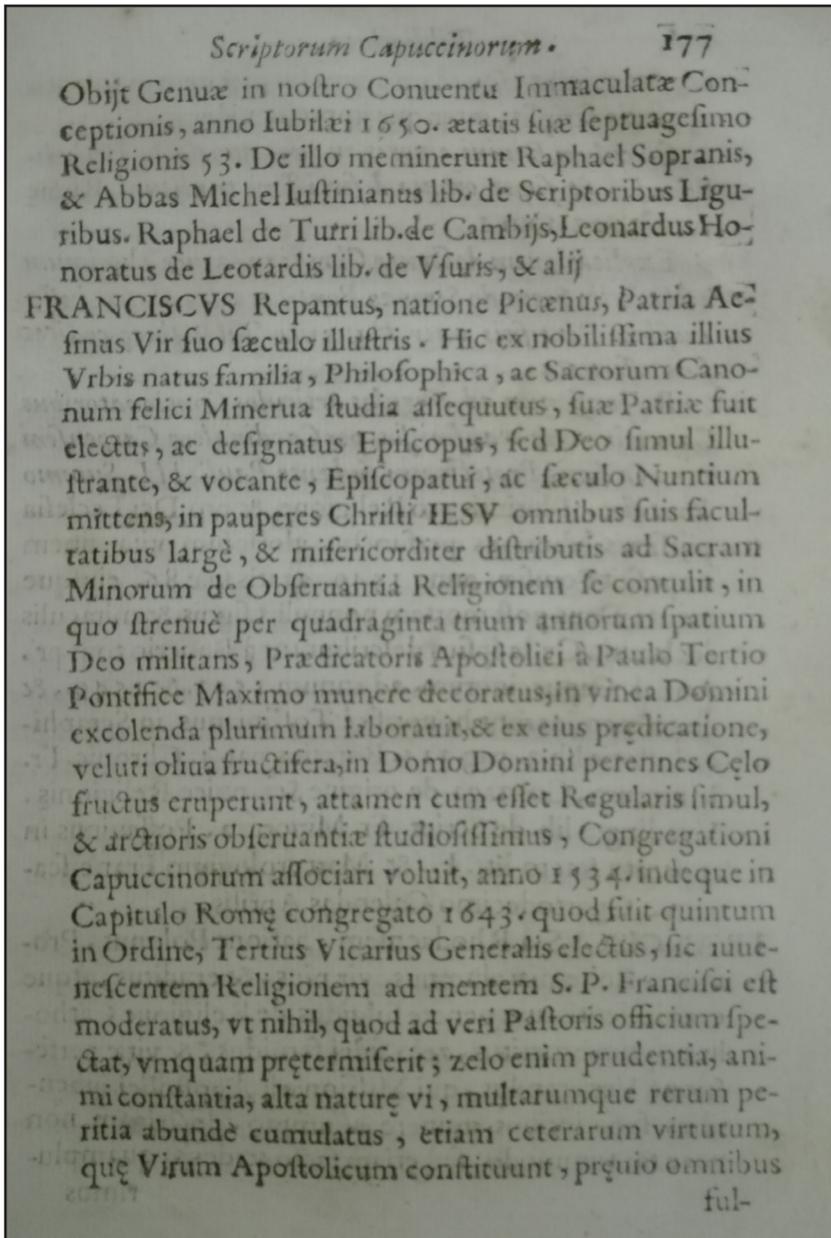
Frontespizio dell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



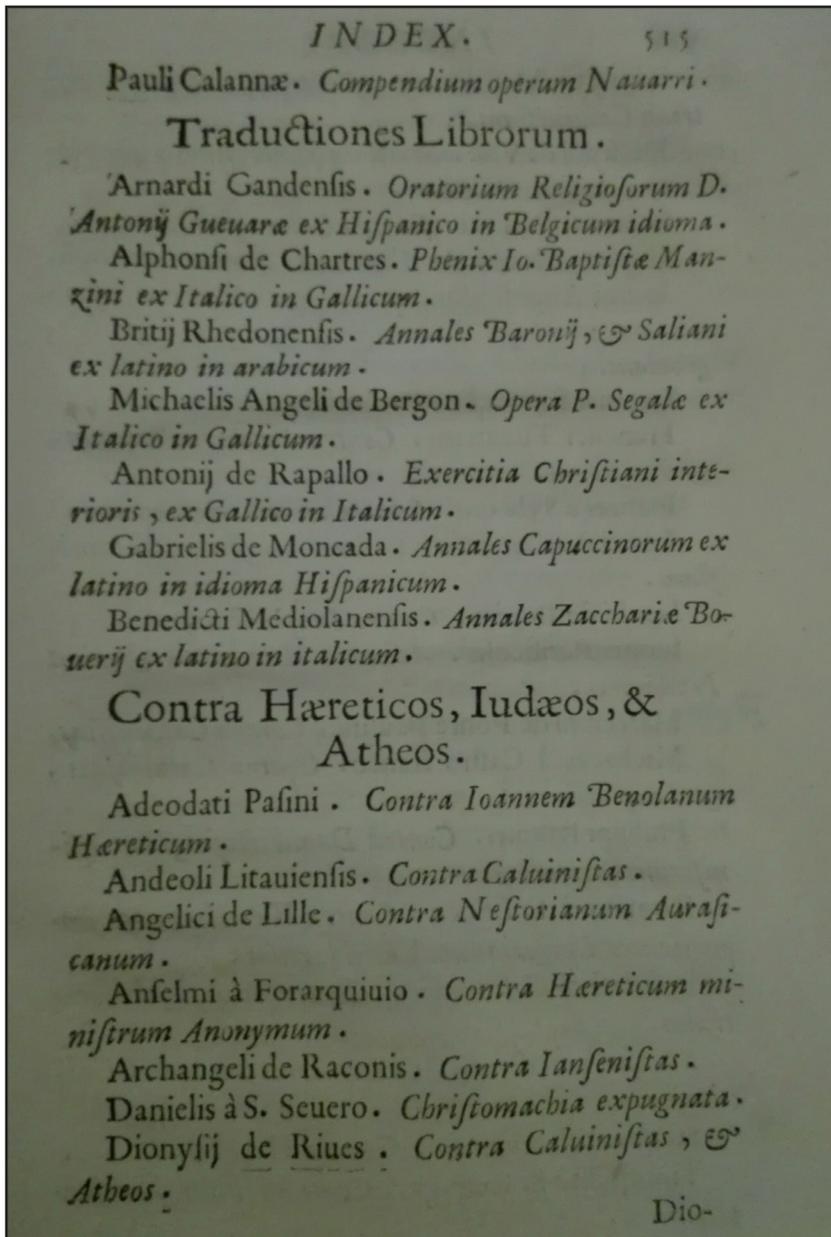
Voce di Franciscus de Nigro Genuensis nell'edizione del 1680 della
Bibliotheca di Dionisio da Genova



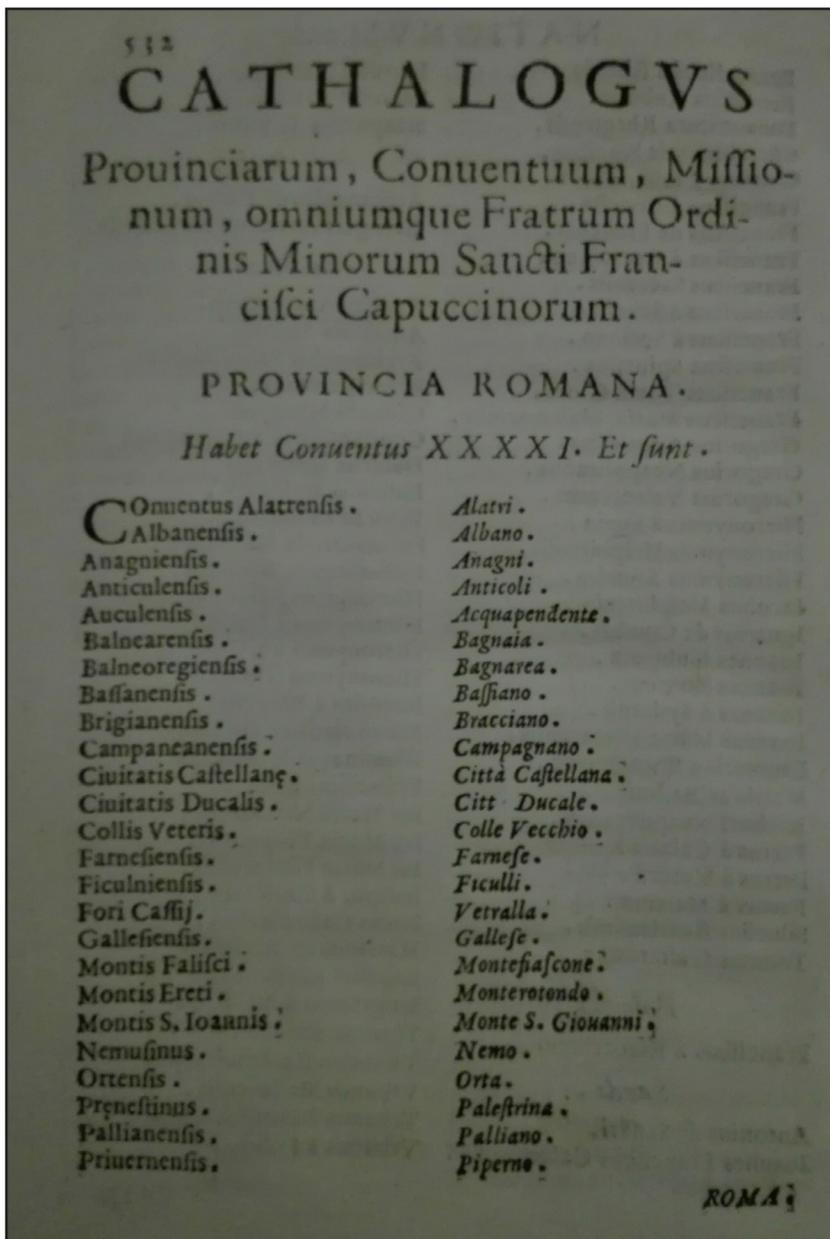
Voce di Franciscus de Nigro Genuensis nell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



Voce di Franciscus de Nigro Genuensis nell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



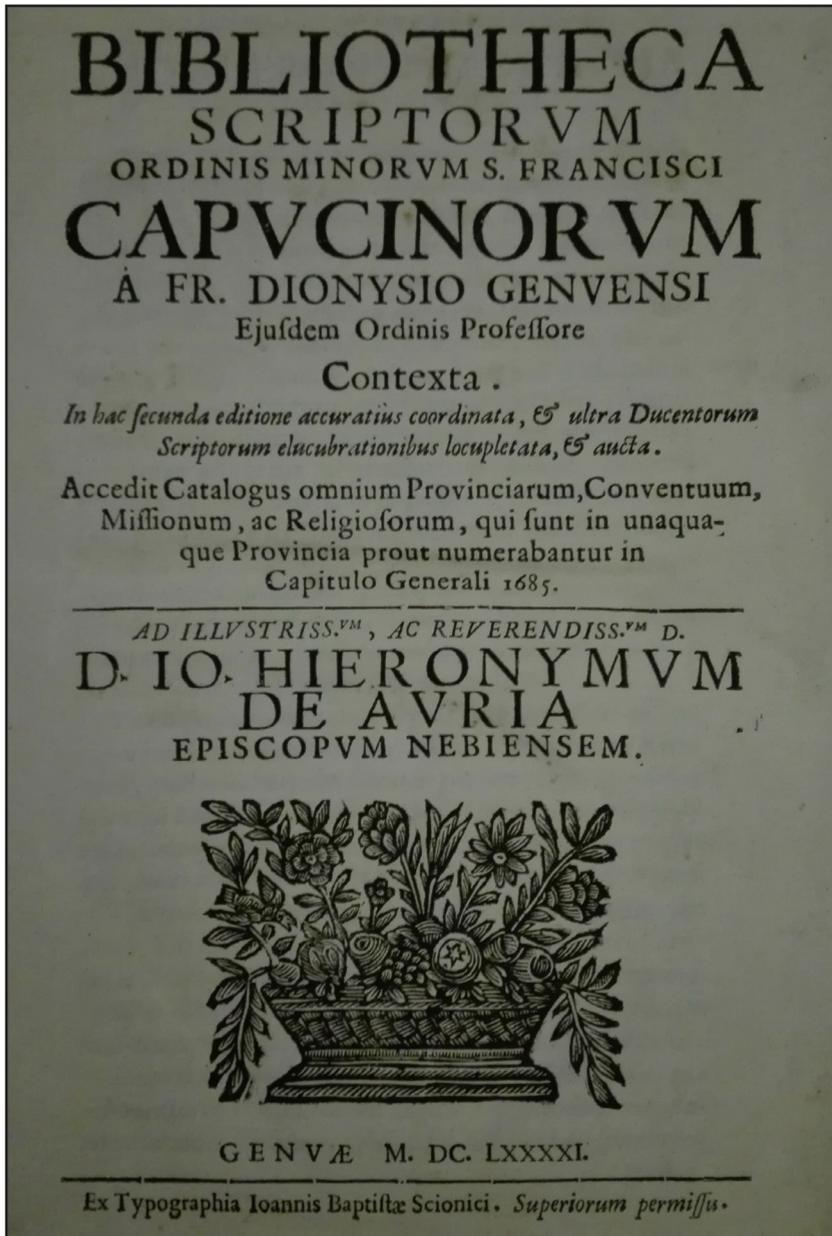
Index dell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



Catalogus Provinciarum dell'edizione del 1680 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



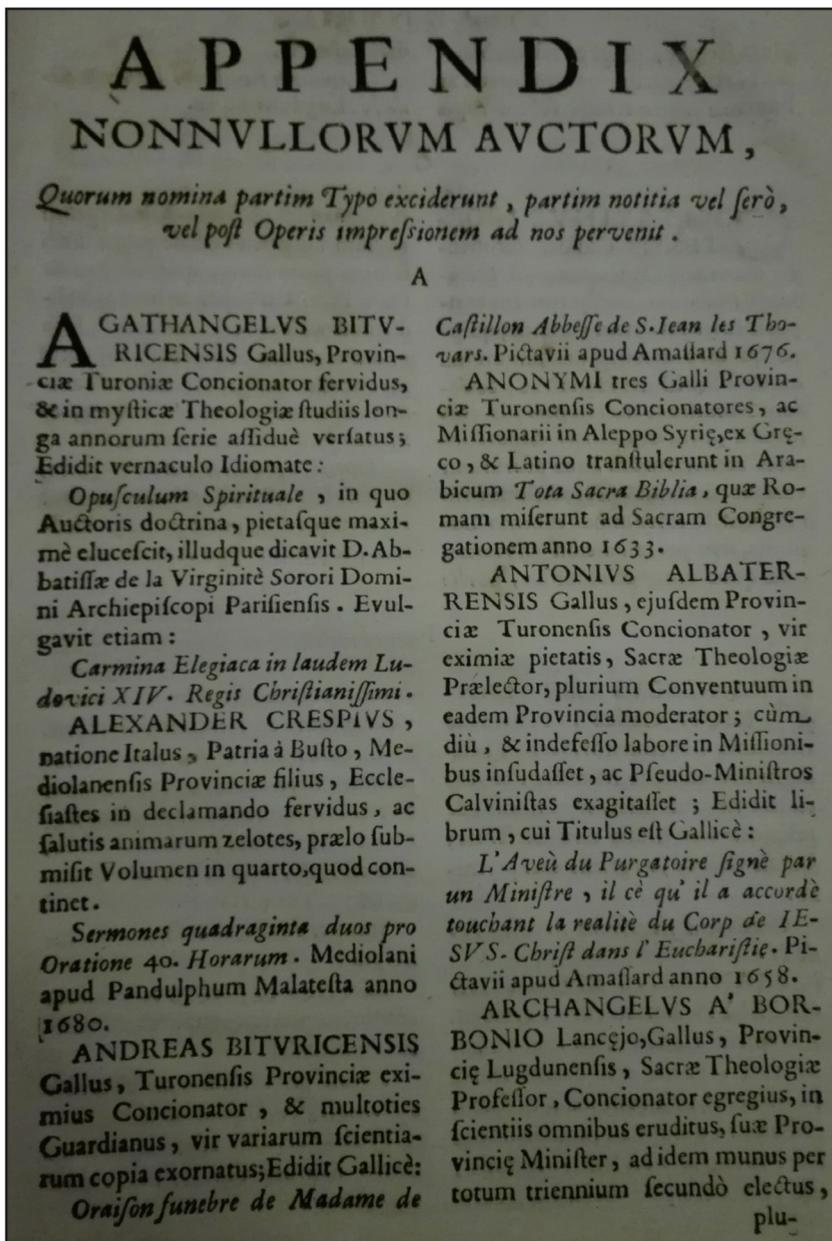
Antiporta dell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



Frontespizio dell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova

INDEX	
Caroli Abbavillati . <i>Documenta OEconomica, & sacra .</i>	Liberati Magatti . <i>Opera Medica .</i>
Francisci Camberienfis . <i>OEcono- mice exercitationes .</i>	Petri de Orbassano . <i>Altipolarium Geometricum &c .</i>
Ivonis Parisiensis . <i>De vita OEcono- mica .</i>	Theophili Brunii . <i>Harmonia Astronomica, & Geometrica .</i>
Sebastiani Sylvanectensis . <i>Occu- patione veri sapientis .</i>	Orationes .
Zachariae Boverii . <i>Occupationes OEconomicae Capucinatorum .</i>	Barnabae Genuensis . <i>Ad Senat. Lucensem .</i>
Zachariae Mediolanensis . <i>Praxis OEconomica .</i>	Bartholomaei Baphii . <i>Ad Popu- lum Romanum .</i>
Mathematica, Astrológica, Medica .	Bernardi Aemiliani . <i>De S. Gemi- niano Episcop .</i>
Alexandri Floravantii . <i>Retbora- rium Mathematicum .</i>	Bernardini de Aretio . <i>Ad Sena- tum Lucensem .</i>
Antonii Mariae Schirlaei . <i>Oculus Enoch, & Elie .</i>	Bonaventurae de Antiquera . <i>De S. P. N. Francisco .</i>
Cherubini Aurelianensis . <i>Diop- trica Ocularis .</i>	Caroli Francisci de Saviliano . <i>De S. P. Benedicto .</i>
Cherubini Sandolini . <i>Thaulemma Cherubicum .</i>	Christophori Verrucchini . <i>De B. Catharina Bononiensi .</i>
Felicis Bergomensis . <i>Opus Medi- cum, & Pharmacopaeum .</i>	Dominici Interiani . <i>Ad PP. Pro- vinciae Genuensis .</i>
Francisci à Boscho . <i>Practica me- dicalis .</i>	Eugenii Gandensis . <i>In funere D. Philippi Triestii .</i>
Francisci à Sicilii . <i>Medicinae Enucleata .</i>	Fidelis à S. Germano . <i>De S. Ca- rolo .</i>
Gabrielis à Bullandio . <i>Tabulae Ambianenses .</i>	Francisci à Sexto . <i>De S. Evasio, & ad Senatum Genuensem .</i>
Hieronymi Pistoriensis . <i>De Quan- titatibus Mathematicis .</i>	Francisci Manfredi . <i>De SS. Caro- lo, & Francisco Xaverio .</i>
Ioannis Ludovici Ambianensis . <i>Atlas Temporum .</i>	Francisci de Nigro . <i>Ad Senatum Genuensem in die Vnionis .</i>
Iosephe Mariae à Cento . <i>De Ho- rologiis, & Arithmetica .</i>	Francisci Mariae Genuensis . <i>Ad Senatum Genuensem in die Vnionis .</i>
Iosephe à Capriola . <i>De Horologiis ex rotis, & aqua conficiendis .</i>	Francisci Mariae ab Aretio . <i>Ora- tiones varie .</i>
Ivonis Parisiensis . <i>Astrologiae no- va Methodus .</i>	Galli Ravenspurgensis . <i>Oratio- nes Funebres .</i>
	Ioachimi Banzii . <i>De B. Catharina Bononiensi .</i>
	Ioan-

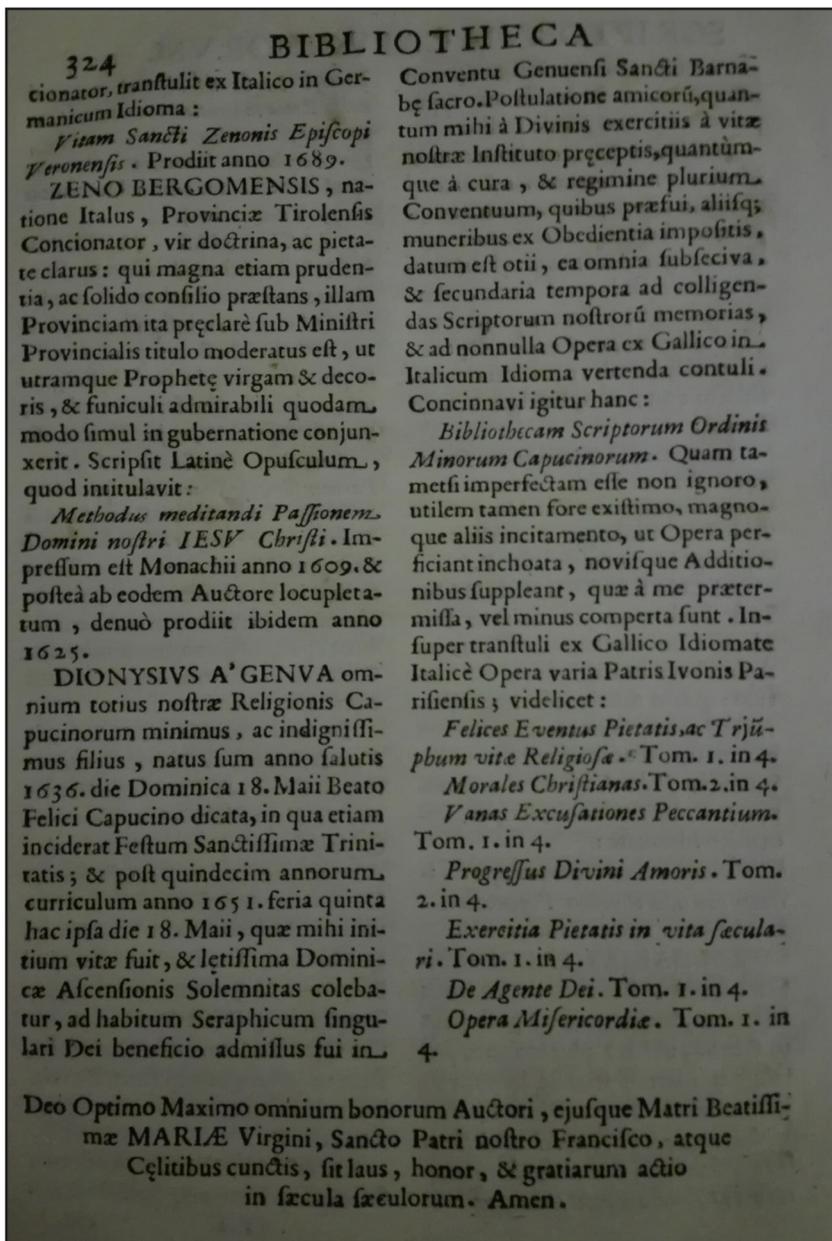
Index dell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



Appendix dell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova

<h1 style="text-align: center;">CATALOGVS</h1> <h2 style="text-align: center;">Provinciarum, Conventuum, Missionum, omniumque Fratrum Ordinis Minorum Sancti Francisci Capucinorum.</h2>		
<p>PROVINCIA ROMANA</p> <p><i>Habet Conventus XXXX. Scilicet:</i></p>		
<p>Alatrui . . . <i>Alatri.</i> Albani . . . <i>Albano.</i> Anagnina . . . <i>Anagni.</i> Anticoli . . . <i>Anticoli.</i> Acula . . . <i>Acquapendente.</i> Balnearia . . . <i>Bagnaja.</i> Balneoregii . . . <i>Bagnarea.</i> Bassani . . . <i>Bassano.</i> Brygiani . . . <i>Bracciano.</i> Campaneani . . . <i>Campagnano.</i> Casperia . . . <i>Aspra.</i> Civitatis Ducalis . . . <i>Città Ducale.</i> Collis Veteris . . . <i>Colle Vecchio.</i> Farnesii . . . <i>Farnese.</i> Fescennia . . . <i>Città Castell.</i> Ficulni . . . <i>Ficulli.</i> Fori Cassii . . . <i>Vetralla.</i> Gallefii . . . <i>Galese.</i> Hortani . . . <i>Orta.</i> Montis falisci . . . <i>Motefiascone.</i> Montiferreti . . . <i>Monterotondo.</i> Montis S. Ioannis . . . <i>Monte S. Gio.</i> Preneftis . . . <i>Palestrina.</i> Paliani . . . <i>Palliano.</i> Priverni . . . <i>Piperno.</i> Romæ . . . <i>Roma.</i> Riani . . . <i>Riano.</i> Reatis . . . <i>Rieti.</i> Roncionis . . . <i>Ronciglione.</i> Scaptina . . . <i>Scandriglia.</i></p>	<p>Signia . . . <i>Segni.</i> Sublaquei . . . <i>Subiaco.</i> Sueflæ . . . <i>Segge.</i> Sulmonis . . . <i>Sermoneta.</i> Tiburis . . . <i>Tivoli.</i> Tolphæ . . . <i>Tolfa.</i> Tusculi . . . <i>Frascati.</i> Velitrarum . . . <i>Veletri.</i> Viterbii . . . <i>Viterbo.</i> Urbis Veteris . . . <i>Orvieto.</i></p>	<p>RELIGIOSOS.</p> <p>Prædicatores . . . Num. 161. Sacerdotes . . . Num. 145. Clericos . . . Num. 86. Laicos . . . Num. 276. Omnes Num. 668.</p>
<p>PROVINCIA S. FRANCISCI</p> <p><i>Habet Conventus XXXXII.</i></p>		
<p>Abbatiæ Ferrerilli . . . <i>Abbadia.</i> Amantricis . . . <i>Amatrice.</i> Ameria . . . <i>Amelia.</i> Assisi . Conv. 2 . . . <i>Assisi.</i> Biturgia . Conv. 2 . . . <i>Borgo S. Sepolcr.</i> Canara . . . <i>Cannara.</i> Cascia . . . <i>Cascia.</i> Civitatis Plebis . . . <i>Città della Pieve</i> Citerii . . . <i>Citerna.</i> Collis piperis . . . <i>Collepepe.</i> Eugubii . . . <i>Gubbio.</i> Fulginii . . . <i>Foligno.</i> Interamna . Conv. 2 . . . <i>Terni.</i></p>		

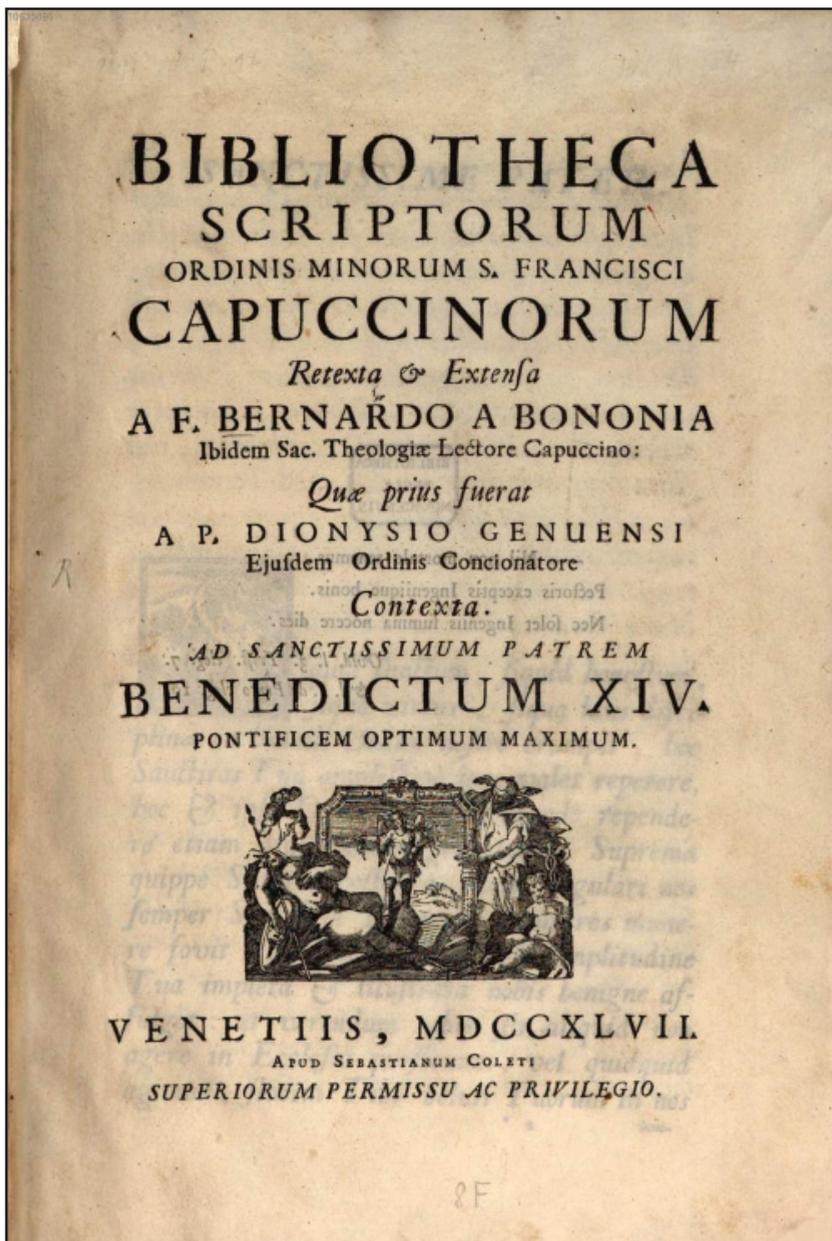
Catalogus Provinciarum dell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



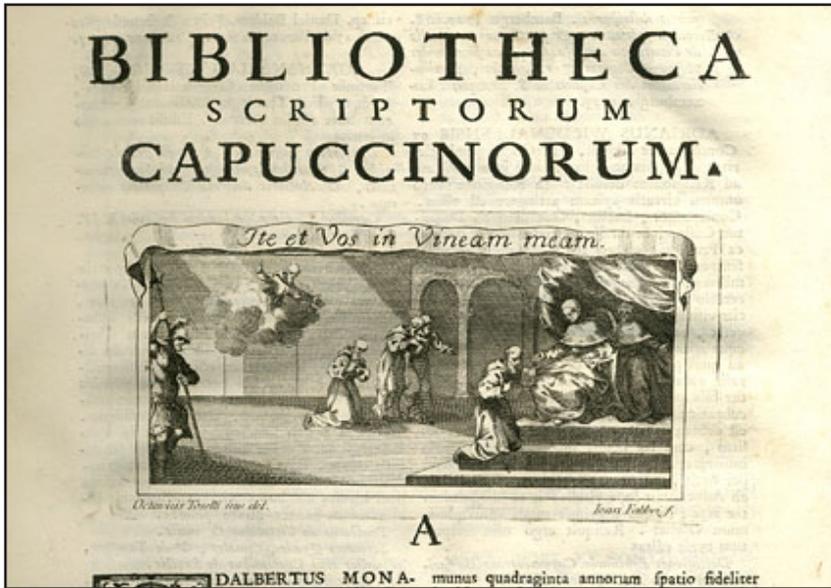
Voce di Dionysius a' Genua nell'edizione del 1691 della Bibliotheca di Dionisio da Genova



Antipporta della Bibliotheca di Bernardo da Bologna



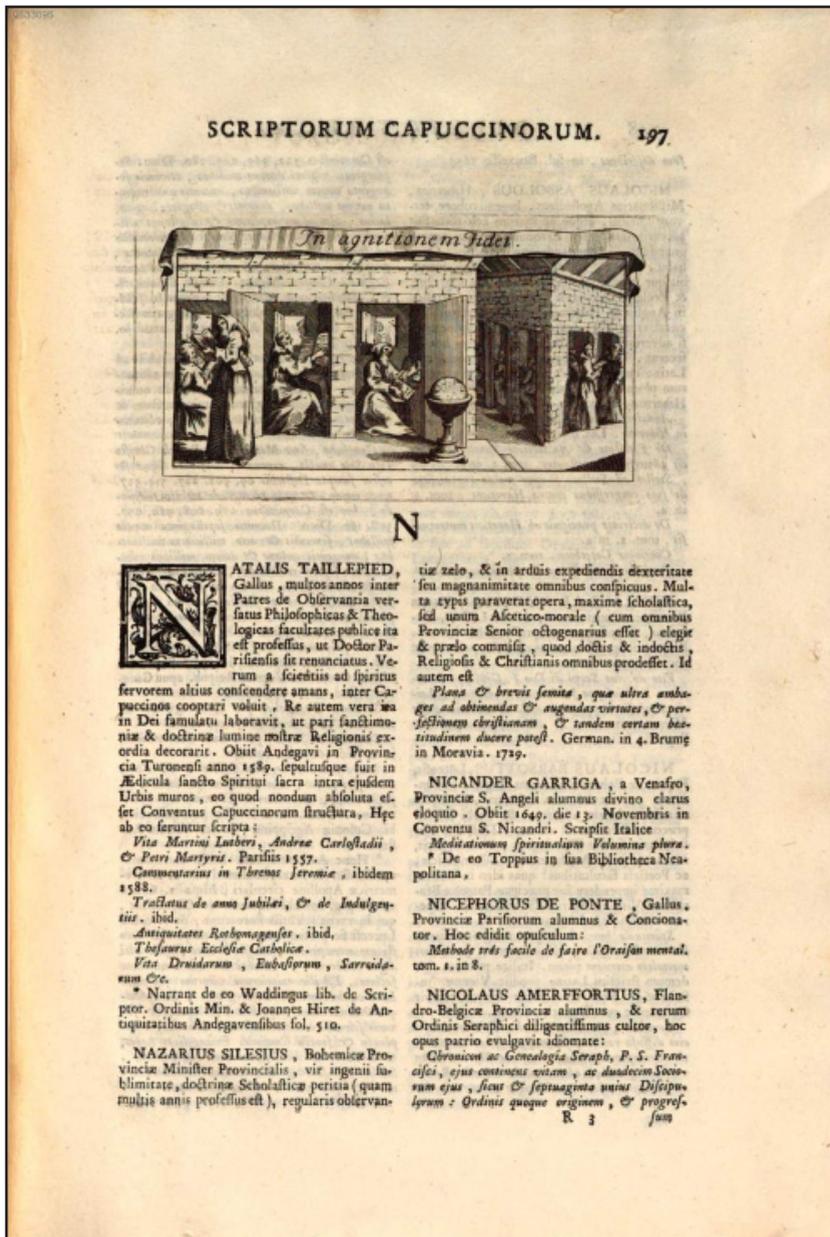
Frontespizio della Bibliotheca di Bernardo da Bologna



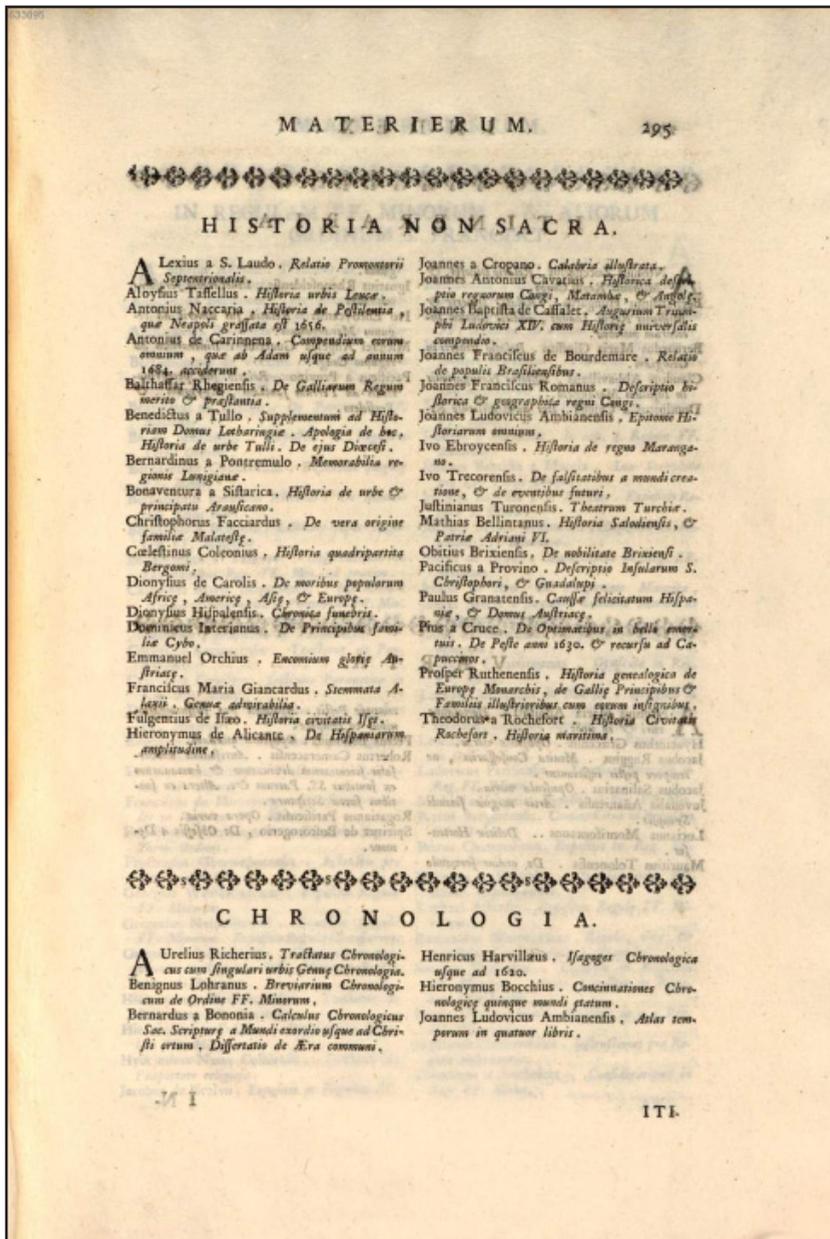
Vignetta A della Bibliotheca di Bernardo da Bologna



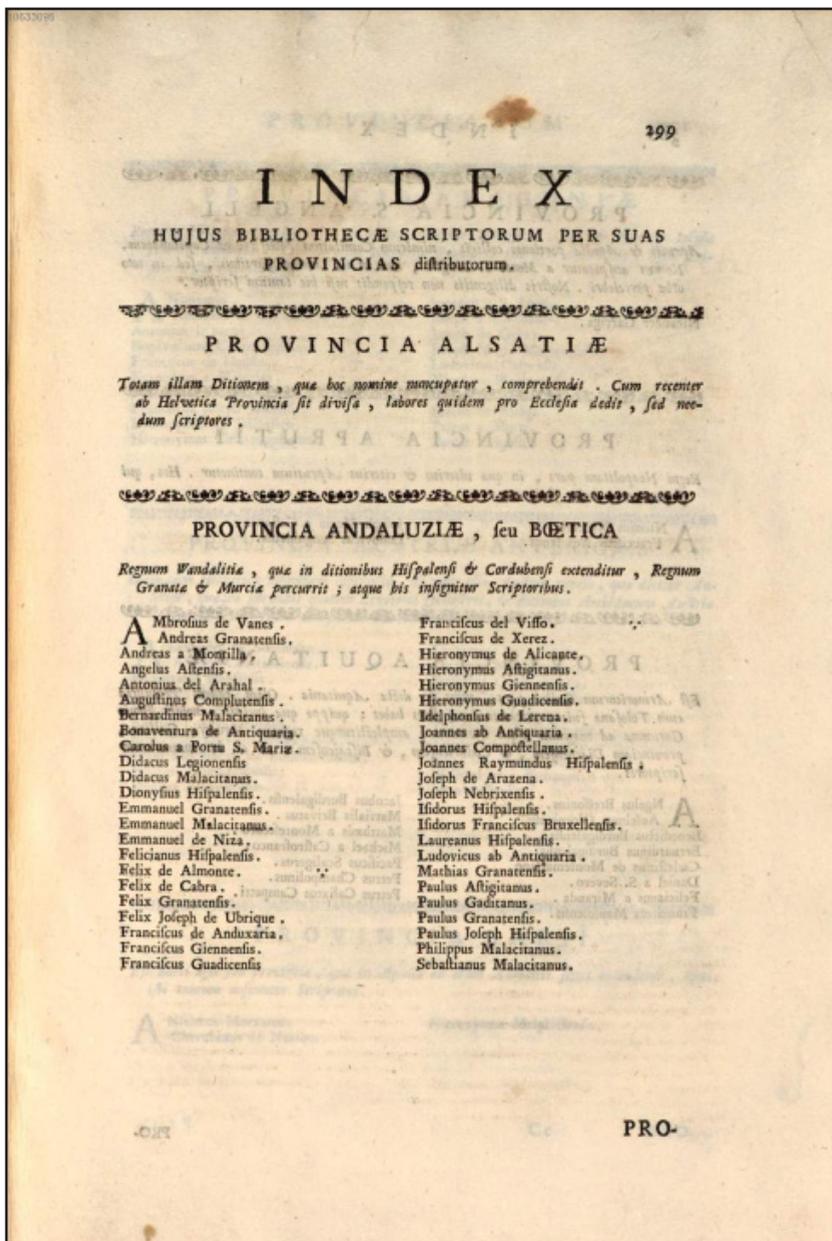
Vignetta R della Bibliotheca di Bernardo da Bologna



Vignetta N della Biblioteca di Bernardo da Bologna



Index della Bibliotheca di Bernardo da Bologna



Index della Bibliotheca di Bernardo da Bologna

APPENDICE

Lettere di p. Dionisio da Genova ad Angelico Apro시오 e conservate presso la Biblioteca Universitaria di Genova (Ms.E.II.4bis, Ms.E.V.28)

1. Genova, 30 ottobre 1671

Dionisio da Genova avvisa Angelico Apro시오 di avergli fatto recapitare il manoscritto del catalogo degli scrittori cappuccini su cui sta lavorando chiedendogli di leggerlo e di fargli avere un parere.

Molto reverendo padre osservantissimo,
non senza gran mio rossore mando alla P.S.M.R. il catalogo de' scrittori della Religione nostra cappuccina, conforme la promessa fattali, perché so benissimo che è pieno di moltissimi errori, e però non è cosa degna di comparire nelle di lei mani, nondimeno confidente nella bontà della P.S.M.R. glielo mando tale e quale è stato compilato la prima volta, supplicandola a compatire gli errori che vi sono e la povertà del mio ingegno quale non può fare di vantaggio; e la posso assicurare che io mi son mosso, in fare questa raccolta, per mia sola e semplice curiosità, non per ambizione che io habbia di farli comparire alla stampa. Non si sdegni dunque la P.S.M.R. di piegare verso questo povero e picciolo libro il suo pietoso sguardo, perché con l'abietissima bassezza sua gli dedicherà l'humiltà con cui riverisco la P.S.M.R. e le bacio le mani.

Sancto Remo li 30 ottobre 1671.

Della P.S.M.R. servo humilissimo, fr. Dionigio da Genova.

Devo inoltre avvertire la P.S.M.R. che in questo catalogo vi manco da 25 in 30 auttori di libri; quali perché non ho certezza di ciò che

contengono i loro libri, non mi è parso bene d'insinuarli.

2. Genova, 27 gennaio 1672

Dionisio da Genova avvisa Angelico Apro시오 di aver ricevuto il libro che questi gli ha inviato. Lo informa che p. Bernardo da Porto Maurizio è stato nuovamente rieletto come ministro provinciale. Infine Dionisio da Genova invia all'Apro시오 l'elenco dei libri stampati da p. Zaccaria da Luxon, frate della Provincia di Normandia, sotto lo pseudonimo di Pietro da Firmiano.

Molto reverendo padre mio signore,
il non avere risposto alla P.S.M.R. per la ricevuta del manoscritto assegnato è stato puro mancamento di memoria, havendo sempre stimato d'haver' compito in ciò alle mie obligationi, che però la supplico con ogni maggiore humiltà a degnarsi di compatire alla mia trascuraggine, quale tanto più è degna di scusa, quanto che in quel tempo medesimo che ricevei il libro con la lettera era assai distratto, et occupato trovandomi in quella sera in procinto d'imbarcarmi per Genova, dove pure al presente mi ritrovo vocale per il nostro capitolo, quale hieri si celebrò con l'assistenza del nostro p. generale e con sodisfazione universale di tutta la Provincia, e del medesimo padre reverendissimo è stato rieletto in provinciale il padre Bernardo da Porto Maurizio.

Mando qui annessa alla P.S.M.R. la nota de libri stampati sotto nome di Pietro Firmiano, l'auttore di essi e cappuccino e si chiama il p. Zaccharia da Luxon francese della Provincia di Normandia huomo insigne in lettere e in santità, vecchio di 80 e più anni, et io l'ho conosciuto cinque anni sono, et ho parlato con esso; per adesso non mi soviene che altri capuccini habbino divulgato libri con nome supposto, non havendo meco il mio manoscritto; subito havuto farò la dovuta diligenza, e di tutto ne darò aviso alla P.S.M.R; in tanto con ogni più vivo affetto gli rendo gratie dell'aviso e documenti si è degnato darmi

intorno ad esso M.S.; e me ne servirò a suo tempo nel perfettionare che farò dell'opera restando obligatissimo alla di lei gentilezza e carità; e qui senza più tediarla le faccio riverenza e baciandole humilmente le mani, mi offerisco sempre in tutte le occasioni.

Genova, li 27 Gennaro, 1672.

Della P.S.M.R. Servo obligatissimo et humilissimo
fr. Dionigio da Genova capuccino

3. Mentone, 25 agosto 1673

Dionisio da Genova avvisa l'Aprosio di aver ricevuto il suo libro al suo ritorno da Monaco. Lo informa che non ha ancora dato alle stampe la Bibliotheca nonostante abbia ricevuto tutte le licenze poiché la sta aggiornando con nuove voci. Promette di inviare una copia del manoscritto quando sarà pronto.

Nel mio ritorno da Monaco mi vien reso il libro della P.S.M.R. del quale ella si è compiacciuta favorirmi; che però glie ne rendo tutte quelle gratie che posso maggiori; e me le dedico tutto quanto devo, ammirando nella gentilezza della P.S.M.R. Un affetto troppo parziale verso la mia persona et attestando nel mio animo un'inclinazione molto pronta verso di lei.

Il mio libro resta tuttavia appresso di me, e non mi posso risolvere di darlo alle stampe non mi parendo cosa degna, non ostante che ne habbi la dovuta licenza l'ho cominciato di novo a rescrivere con l'aggiunta di molti auttori, et altre materie appartenenti etc; ma la stagione calda e qualche mia indispositione d'occhi mi hanno fatto rimetter la penna; mi ricorderò di mandagliene una copia M.S. Conforme la promessa e questo sarà senza fallo prima che finischi l'anno presente; se così piacerà al Signore e se haverò tanto di vita; e con questo facendole humilissima riverenza le bacio le degne mani; con

raccomandarmi di cuore alli di lei s. sacrificij et orationi.

Mentone, li 25 agosto 1673.

Di V.P.M.R. Servitore divotissimo et obligatissimo
fr. Dionigio da Genova
capuccino.

4. Porto Maurizio, 14 luglio 1676

Dionisio da Genova avvisa l'Aprosio che p. Paolo Maria Rivarolo da Chiavari, bibliotecario del Convento della SS. Concezione, vorrebbe prendere la Bibliotheca hispana per 40 messe ma che al momento non è certo di poter soddisfare la sua richiesta. Dionisio da Genova si offre di far celebrare le quaranta messe così da poter acquistare i due tomi. Chiede di poter ricevere anche la Bibliotheca del p. Calvi e la Bibliotheca di monsignor Augustini.

Molto reverendo padre,
il nostro padre Sordo bibliotecario di Genova,³⁵ mi scrive con dar-

³⁵ Si tratta di Paolo Maria Rivarola da Chiavari bibliotecario della SS. Concezione e che perse l'udito: Pasquale da Marola 1822, p. 347-349: «Molti altri Cappuccini Liguri hanno stampato, o lasciato opere degne delle stampe. Accenneremo soltanto Fr. Paolo M. da Chiavari, chierico il quale abbracciò l'istituto dei Cappuccini li 25 marzo 1628. Ma essendo non molto dopo la solenne professione divenuto perfettamente sordo non potè ascendere al sacro presbiterato. Quindi si applicò con tutto lo spirito all'acquisto della perfezione, ed allo studio delle scienze, e riuscì ornato d'ogni religiosa virtù, di profonda erudizione, e versatissimo nelle sacre lettere, e santi Padri, di sana, ed eccellente dottrina. Essendo bibliotecario, s'impiegò specialmente ad onorare la Regina del Cielo, di cui era sommamente divoto. Scrisse egli 21. tomo in foglio in idioma latino scelto, e cotesta opera classica porta il titolo seguente *Amalthea Mariana, aureis undique fructibus, floribusque ex Hesperidis sacrae Scripturae, Catholicae Ecclesiae, sacrorumque doctorum excerptis affatim repleta, a Fr. Paulo Maria Rivaola a Clavaro Ord. Capuc. S. Franc. in qua alphabetico ordine inventiuntur figurae, similitudines, et elogium, vectigalia tantae Virgini Deiparae*

mi aviso, che la P.S.M.R. li ha offerto la *Bibliotheca Hispana* in due tomi per 40 messe, e che per adesso egli non ha comodità di pigliarla; io gli ho risposto che per mia parte sono prontissimo a darle ogni possibile aiuto; e che non manchi di pigliere tutti quelli libri che li saranno offerti per messe, perché troverà persona che sodisfarà compitamente all'obbligo; che però se la P.S.M.R. Vorrà mandarmi le messe accennate, io procurerò che restino quanto prima celebrate, tanto più che al presente questi nostri padri sono senza alcuna obbligazione; tanto ho voluto accennare alla P.S.M.R.; non solo per condescendere a desiderij del p. Sordo, quale se ne mostra assai desideroso, quanto per farle conoscere la mia devota servitù verso la P.S.M.R.; dalla quale altro non bramo che d'esser comandato con ogni libertà; e qui con baciarle humilmente le mani, la prego a credere che io sono e sarò sempre di P.S.M.R.

Porto Mauritio, li 14 luglio, 1676.
Devotissimo et obligatissimo servitore
fr. Dionigio da Genova
guardiano de' capuccini

Alla quale soggiungo che so potersi havere pure per messe la *Bibliotheca* del p. Calvi bergamasco e quella di monsignor Augustini vescovo di Saluzzo. Mi sarebbero carissime, ne attendo dunque l'avisò.

5. Porto Maurizio, 21 luglio, 1676

Dionisio da Genova avvisa l'Aprosio che le quaranta messe per la Bibliotheca hispana sono già state iniziate a celebrarsi e che una volta con-

debita. Opus devotis ejusdem Virginis gratum, Concionatoribus necessarium. Uno dei più celebri Ordini Regolari, ottimo conoscitore del merito di questa grand'opera ne offerì una copia a tutte le librerie della Provincia dei Cappuccini di Genova, se avessero acconsentito, la stampasse sotto il nome d'uno dei suoi alunni; ma è sempre inedita. Morì l'anno 1692. Nel Convento della SS. Concezione di Genova».

clusesi invierà la fede. Gli chiede di attendere ad inviare la copia dei due volumi a p. Paolo Maria Rivarola da Chiavari perché dovendo passare per Ventimiglia la ritirerà lui stesso per poi consegnarla al bibliotecario.

Molto reverendo padre osservantissimo,
in esecuzione di quanto la P.S.M.R. mi scrive farò celebrare le messe 40 secondo la sua intentione e di già si sono cominciate, e finite che saranno glene invierò la fede conferrea mi accenna.

In tanto la P.S.M.R. potrà trattenere appresso di sè la *Bibliotheca* mentre già non l'havesse inviata al p. Sordo; poichè fra pochi giorni mi porterò costì, e la porterò meco nel ritorno che farò al Porto Mauritio, se pure il Signore mi concederà salute e vita. Già col p. Sordo ve ne siamo agiustati, havendola scritto che subito che mi sarò servito della detta *Bibliotheca* gliela invierò a Genova con sicurezza e con questo suplicandola de suoi comandi le faccio humilissime riverenze e la prego a ricordarsi di me ne suoi santi sacrificij.

Porto Mauritio, li 21 luglio 1676.

D.V.M.R devotissimo e obligatissimo servitore
fr. Dionigio da Genova
capucino

6. [Senza data, ma 1677]

Dionisio da Genova avvisa l'Aprosio che il manoscritto della sua Bibliotheca si trova nella Biblioteca della SS. Concezione. Lo informa che il ministro generale p. Stefano da Cesena desidera pubblicare la sua opera ma non prima del capitolo generale al fine di poter avvisare i ministri delle province estere di inviare gli elenchi dei loro scrittori.

Molto reverendo padre,
la raccolta che ho fatto de scrittori della nostra religione si trova al

presente M.S. nella libreria del nostro Convento della Concettione di Genova e però vero che di nuovo l'ho ampliata e si può dire tutta rinnovata essendomi servito delli avisi che la P.S.M.R. mi diede, quando mi fece gratia darmi intorno ad essa il suo parere; io non ho pensiero di darla alla luce se non mi viene comandato espressamente da miei superiori, oltra che l'impiego del governo non mi permette il poter attendere ad essa.

Hieri ricevei lettere dal padre Sordo nelle quali mi da aviso come il nostro padre generale³⁶ ha voluto vedere la suddetta mia fatica e l'ha lodata assai, volendo in ogni maniera che si mandi alle stampe ma non prima del nostro capitolo generale quale si celebrerà a Roma il prossimo mese di maggio,³⁷ e questo a fine si possa avere notizia più certa de scrittori moderni oltremontani, dovendone portare la nota li padri capitolari di quelle provincie per ordine del medesimo padre generale.

Circa delle messe che la P.S.M.R. mi richiede io la servira volentieri; ma non già in quella quantità che desidera; trovandomi al presente assai aggravato di pene però ne potrò [...] 12 per adesso; riservandomi a servirla in maggior quantità quando sarò sgravato dal peso del governo che sarà al più lungo il mese prossimo di Genaro. Di grazia V.P.M.R. mi compatisca et accetti il mio buon affetto, e più per fine facendole humilmente riverenza la prego a credermi che io sono e sarò sempre.

D.V.P.M.R. servitore devotissimo
fr. Dionigio da Genova capuccino.

Supplico V.P.M.R. a riverire in mio nome Monsignore Illustrissimo quale non hebbi fortuna di vederlo quando li mesi passati fui in Mentone.

³⁶ P. Stefano Chiaramonti da Cesena eletto ministro generale nel 1671. Morì il 2 agosto del 1682.

³⁷ Capitolo Generale XXXVIII celebrato in Roma dal 27 maggio 1678 in cui si eleggerà come ministro generale p. Bernardo da Porto Maurizio.

La segreteria del Catalano quale dice il signore D. Francesco Antonio de Lorenzi³⁸ havermi mandata, io non l'ho veduta.³⁹ Haverei a caro che lo sapesse acciochè caso l'havesse mandata ne possi fare la debita diligenza.

7. Genova, 30 luglio 1678

Dionisio da Genova informa l'Aprosio che nonostante la Bibliotheca sia già pronta per essere data alle stampe l'uscita è stata posticipata in vista del capitolo generale. I ministri delle province ultramontane hanno inviato gli elenchi dei loro scrittori.

Pax Christi

Il Catalogo de scrittori nostri Capuccini dovea darsi alle stampe l'inverno passato, e già ne havea la licenza e l'approvazioni necessarie, ma per l'imminenza del nostro capitolo generale celebrato in Roma il mese di maggio di questo anno 1678; sono stato esortato a sospendere la stampa, ed è stato buonissimo consiglio perchè da padri ultramontani ho havuta notizia di novi auttori da aggiungersi al sudetto Catalogo, sicchè è necessario che di nuovo lo rescriva si come al presente vi sono intorno faticando e spero fra due mesi al più lungo di perfettionarlo. La lettera di V.P.M.R. la ricevo qui in Genova, dove mi trovo destinato guardiano a Sestri di Ponente, havendo posto al Porto Mauritio un altro in mio luogo, fatto di nuovo per l'elettione del P.

³⁸ «Antonio Francesco de Lorenzo, figliuolo di Bernardino, e di Leandra Porra, cugina in quarto grado con F. Angelico, sacerdote d'ottimi costumi, volse anch'egli farle partecipare delle sue gratie: che però somministrò.», Aprosio 1673, p. 486.

³⁹ Si tratta molto probabilmente dell'opera *La calunnia suelata, ouero li riscontri dell'innocenza difesa dell'illustriss. Et eccellentiss. sig. conte Cattalano Alfieri consignor di Magliano, Ferrere, e Castelinaldo, conte di Castagnole delle Lanze, cauagliere del Supremo Ordine della Santissima Anunciata, & luogo tenente generale &c. comandante tutta la fanteria di S.A.R. di Sauoia*, pubblicata presumibilmente dopo il 1679, come si desume dal testo.

Bernardo dal Porto in generale, quale era guardiano di S. Barnaba. Oggi mi trovo a letto alquanto indisposto per li eccessivi caldi che si fanno sentire, che però la supplico a compatire lo scrivere e con questo facendole humilissima riverenza, le baccio le mani, con pregarla a ricordarsi di me ne suoi sacrificij et orationi.

Genova, li 30 luglio 1678
D.C.P.M.R. Servitore devotissimo et obligatissimo
fr. Dionigio da Genova capuccino

Il catalogo suddetto de scrittori cappuccini s'intitola *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum Capuccinorum a fr. Dionysio Genuensi, eiusdem Ordinis professore concinnata.*

8. Genova, 3 dicembre 1679

Dionisio da Genova avvisa l'Aprosio della morte di suo fratello che dimorava a Roma e che doveva dare alle stampe la Bibliotheca. Il capuccino si lamenta di avere difficoltà a recuperare il manoscritto della sua opera e che una volta entrato in suo possesso lo farà stampare immediatamente con l'aiuto economico del Ministro generale.

J. M. F.

Molto reverendo padre,

Si come sono restato grandemente afflitto per la perdita fatta di mio fratello nel fiore della sua gioventù e nel colmo delle speranze, [...] la nostra casa come unico suo appoggio, così vengo a rendere alla P.M.R. infinite gratie per la sua amorevolissima lettera, quale non poco mi consolano in tutti miei vangeli; e vengono animando sempre più a conformarmi al divino volere con ricevere questi colpi volentieri dalla sua pietosissima mano; resto bensì per altro disgustato non poco in sentire la P.S.M.R. travagliata dall'infirmità che mi accenna, e voglio

sperare che a quest'ora si sarà totalmente rihavuta, si come ne prego, e pregherò continuamente il Signore a degnarsi per sua pietà di conservarle ancora longo tempo per commune nostra consolatione.

In quanto al mio libro, già sarebbe stampato sino del mese di settembre, quando la M.D. si fosse compiaciuta di prolungare la vita al suddetto mio fratello, quale havea nelle mani il sudetto libro per farlo stampare con sue spese in Roma; hora però dopo haver durato fatica in ricuperarlo penso di porlo sotto il torchio sulli principij dell'anno venturo 1680; qui in Genova aiutandomi nella spesa il reverendissimo padre nostro generale,⁴⁰ e le prime due copie saranno della P.S.M.R. e le manderò ben legate, accio per fare honore alla sua dignissima libreria, e mi spiace di non poterli dimostrare maggiore attestatione della mia singularissima osservanza; in tanto la prego a conservarmi nel suo amore, e quando haverà occasione di vedere Monsignor illustrissimo farli riverenza in mio nome; essendo veramente prelato di somma bontà e valore, a cui professo obligazione singularissima, e pregando alla P.S.M.R.: perfetta salute accompagnata da un profluvio di grazie divine le bacio affettuosamente le mani, e sono.

Genova, li 3 dicembre, 1679

D.P.M.R. Servitore devotissimo ed obligatissimo
fr. Dionigio da Genova capuccino

Mando il frontespizio del libro, credo che non debba disgustare alla P.S.M.R., che però ne desidero sapere il suo parere.

9. Porto Maurizio, 25 gennaio 1681⁴¹

⁴⁰ P. Bernardo da Porto Maurizio.

⁴¹ Nella lettera p. Dionisio da Genova avverte l'Apro시오 di avergli inviato un'altra copia della *Bibliotheca* chiedendogli perdono per gli errori che troverà nella stampa del volume causati in parte dal fatto che non ha potuto seguire l'*iter* tipografico per una malattia che lo ha tenuto a letto. L'esemplare donato all'Apro시오 sembra essere stato rinvenuto presso la Biblioteca Aproсиана con nota dello stesso

Dionisio da Genova si scusa con l'amico di non avergli inviato subito una seconda copia della sua opera. Si scusa degli errori di stampa dovuti al fatto di non aver potuto seguire personalmente le correzioni delle bozze a causa dello stato cagionevole.

Molto reverendo padre osservantissimo,
ecco che invio alla P.S.M.R. un altro volume de scrittori capuccini conforme la promessa la supplico dunque a voler condonarmi la tardanza quale non è proceduta per mia colpa, ma bensì dalla negligenza di chi haveva ordine di mandarlo, e [...] compatire gli errori che in essa opera sono trascorsi; quali per esser in molto numero hanno cagionato in me non poco fastidio, e disgusto non ordinario, e credo l'istesso faranno in chi haverà occasione di leggerlo; ma che farci? Bisogna che mi rimetti alla volontà del Signore mentre egli mi ha voluto mortificare con una gravissima infirmità, per la quale non ho potuto assistere alla stampa. Adesso, grazie al cielo, mi sono in assai miglior di salute, e sono 25 giorni che resto libero dalla febbre, et hoggi a' porto m'imbarco per Genova, dove starò attendendo li cari comandi della P.S.M.R. Quali riverisco con tutto l'affetto del cuore e con baciarli le sagre mani, la prego delle sue sante orattioni.

Porto Mauritio, li 25 Gennaio, 1681

D.P.M.R. Servitore divotissimo et obligatissimo
fr. Dionigio da Genova predicatore
capuccino

Ventimiglia, datata 21 novembre 1680: «Hac doctissima Bibliotheca feciente a' praelo donatus fuit frater Angelicus Aprobis ab humanissimo Auctore in lecto decumbente, et cum maligna febre colluctante. Hanc, ipso mandante acceptam incompactam, propriis manibus compegit annus agens LXXIV. Ipso pervigilio presentationis B.V.M. M.D.C.LXXX. Orate pro eo, et pro frate Angelico Aprosio et aliis benefactoris».

Bibliografia

- Aprosio 1673 = Angelico Aprosio, *La Biblioteca Aprosiana passatempo autunnale di Cornelio Aspasio Antivigilmi trà Vagabondi di Tabbia detto l'Aggirato*, Bologna, Manolessi, 1673.
- Bernardo da Bologna 1747 = Bernardo da Bologna O.f.m. Cap., *Bibliotheca scriptorum Ordinis minorum s. Francisci Capuccinorum*, Bologna, Sebastiano Coleti, 1747.
- Bibliotheca* 1692 = *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*, «Giornale de Letterati del 1692 e primo di Modona», Modena, per gli eredi Cassiani ad istanza de' Gozzi e Capponi stampatori vescovali, 1 (1692), VI, p. 171-174.
- Casalis 1837 = Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico-statistico-commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, vol. IV, Torino, G. Maspero, 1837.
- Casati 1939 = Giovanni Casati, *L'Indice dei libri proibiti*. v. 3. *Breve commento di tutto l'Indice*, Milano-Roma, Pro Familia, 1939.
- Cavagna 2010 = Anna Giulia Cavagna, *Libri dei RR. PP. Cappuccini della Provincia di Genova*, in *La Biblioteca dei Cappuccini. Manoscritti, incunaboli, cinquecentine e preziose edizioni a stampa*, a cura di Stefano Zagatti e Francesca Nepori, Genova, San Giorgio, 2010.
- Cavana 2013 = Giovanni Nicolò Cavana, *Lettere ad Angelico Aprosio (1665-1675)*, a cura di Luca Tosin, Firenze, Firenze university press, 2013.
- Donato da San Giovanni in Persiceto 1949 = Donato da San Giovanni in Persiceto O.f.m. Cap., *Biblioteca dei frati minori Cappuccini della Provincia di Bologna, (1535-1946)*, Budrio, Fratelli Montanari, 1949.
- Dionisio da Genova 1680 = Dionisio da Genova, *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*, Genova, Antonio Giorgio Tassorelli, 1680.
- Dionisio da Genova 1691 = Dionisio da Genova, *Bibliotheca Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum*, Genova, Giovanni Battista

- Scionico, 1691.
- Fantuzzi 1781-1794 = Giovanni Fantuzzi, *Notizie degli scrittori bolognesi raccolte da Giovanni Fantuzzi*, Bologna, nella Stamperia di San Tommaso d'Aquino, 1781-1794.
- Felice da Mareto 1940 = Felice da Mareto O.f.m. Cap., *Tavole dei capitoli generali dell'Ordine dei FF. MM. Cappuccini*, Parma 1940.
- Giovanni Carlo da Genova 1867 = Giovanni Carlo Emanuelli da Genova O.f.m. Cap., *Notizie religioso-sociali dei cappuccini liguri raccolte da un alunno della Provincia di Genova*, Genova, Giacomo Caorsi, 1867.
- Giovanni Maria da Noto 1894 = Giovanni Maria da Noto O.f.m. Cap., *Epistolae A.R.P. Joannis Mariae a Noto Min. Gen. ad p. Zachariam Boverium aliosque de compositione Annalium seu Chronicarum Ordinis*, «Analecta Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum», n. X (1894), p. 284.
- Giovanni Maria da Ratisbona 1852 = Giovanni Maria da Ratisbona, *Catalogus Scriptorum Ordinis Minorum S. Francisci Capuccinorum Ab Anno 1747 Usque Ad Annum 1852 Sive Appendix Ad Bibliothecam Scriptorum Capuccinorum A P. Bernardo Bononiensi eiusdem Ordinis editam anno 1747*, Roma, A. Bertinelli, 1852.
- Henryot 2011 = Fabienne Henryot, *Les capucins et l'écriture aux XVIIe et XVIIIe siècles d'après la Bibliotheca de Bernard de Bologne*, «Etudes franciscaines», 4 (2011), n. 1, p. 111-143.
- Ilarino da Milano 1941 = Ilarino da Milano O.f.m. Cap., *Decemnalis Collegii Assisiensis conspectus*, «Collectanea Franciscana», XI (1941), p. 175-181.
- Ilarino da Milano 1949 = Ilarino da Milano O.f.m. Cap., *La bibliografia francescana*, «Collectanea franciscana», XIX (1949), p. 224-246.
- Ilarino da Milano 1950 = Ilarino da Milano O.f.m. Cap., *La bibliografia francescana*, in *Il libro e le biblioteche. Atti del primo Congresso bibliologico internazionale. 20-27 febbraio 1949. Parte seconda. Conferenze di carattere particolare*, Romae, Pontificium Athenaeum Antonianum, 1950, p. 185-219.
- Juan de San Antonio 1732 = Juan de San Antonio O.f.m., *Bibliotheca universa Franciscana, sive alumnorum trium ordinum S.P.N. Francisci: qui ab ordine seraphico condito, usque ad praesentem diem, Latina, sive alia qua-*

- vis lingua scripto aliquid consignerunt, encyclopaedia uilloti Athenaeo, et syllabo Uvadingiano locupletior, in tres distributa tomos, adiectis necessariis indicibus, ac materiarum bibliotheca*, Madrid, ex Typographia Causae V. Matris de Agreda, 1732.
- Mazzuchelli 1753-1763 = Giovanni Maria Mazzuchelli, *Gli scrittori d'Italia cioè Notizie storiche, e critiche intorno alle vite, e agli scritti dei letterati italiani del conte Giammaria Mazzuchelli bresciano*, Brescia, Giovanni Battista Bossini, 1763-1763.
- Melchor de Pobladura 1948 = Melchor de Pobladura O.f.m. Cap., *Historia generalis Ordinis fratrum minorum Capuccinorum. Pars. Secunda (1619-1761)*, vol. 1, Romae, Institutum historicum Ord. Fr. Min. Cap., 1948.
- Nicolas 1672 = Antonio Nicolas, *Bibliotheca Hispana siue Hispanorum, qui usquam unquamue sive Latinâ sive populari sive aliâ quâvis linguâ scripto aliquid consignauerunt notitia, his quæ præcesserunt locupletior et certior brevia elogia, editorum atque ineditorum operum catalogum duabus partibus continens, quarum haec ordine quidem rei posterior, conceptu verò prior duobus tomis de his agit, qui post annum secularem 1500. usque ad praesentem diem floruerunt. Tomus primus [-secundus], authore D. Nicolao Antonio Hispalensi, I.C. ordinis S. Iacobi equite, patriæ ecclesiæ canonico*, Romæ, ex officina Nicolai Angeli Tinassii, 1672.
- Normae 1933 = Normae pro bibliographia Capuccinorum, «Analecta Ordinis Capuccinorum», XLIX (1933), p. 3-5, 14-36.
- Oldoini 1680 = Agostino Oldoini, *Athenaeum Ligusticum seu Syllabus scriptorum ligurum nec non sarzanensium, ac Cynrensiarum reipublicæ Genuensis subditorum ab Augustino Oldoino*, Societatis Iesu, collectus, Perusiae, ex typographia Episcopali, apud HH. Laurentij Ciani, & Franciscum Desiderium, 1680.
- Pasquale da Marola 1822 = Pasquale da Marola O.f.m. Cap., *Saggio della vita de' cappuccini liguri illustri in virtù, dottrina e santità*, Genova, 1822.
- Pignatelli 1967 = Giuseppe Pignatelli, *Bernardo da Bologna*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 9, 1967, ad vocem.
- Pozzi 2002 = Giovanni Pozzi, *L'identità cappuccina e i suoi simboli. Dal Cinquecento al Settecento*, in *I Cappuccini in Emilia-Romagna. Storia di una*

- presenza*, a cura di Giovanni Pozzo - Paolo Prodi, Bologna, EDB, 2002, p. 48-77.
- Rusconi 2002 = Roberto Rusconi, *Le biblioteche degli Ordini religiosi in Italia intorno all'anno 1600 attraverso l'inchiesta della Congregazione dell'Indice. Problemi e prospettiva di una ricerca*, in *Libri, biblioteche e cultura nell'Italia del Cinque e Seicento*, a cura di Edoardo Barbieri, Danilo Zardin, Milano, Vita & Pensiero università, 2002, p. 63-85.
- Sbaraglia 1908-1936 = Giovanni Giacinto Sbaraglia O.f.m., *Supplementum et castigatio ad Scriptores trium Ordinum s. Francisci a Waddingo, aliisque descriptos: cum annotationibus ad syllabum martyrum eorumdem ordinum*, Roma, A. Nardecchia, 1908-1936.
- Serrai 1991 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 3, *Vicende ed ammaestramenti della Historia Literaria*, a cura di Maria Cochetti, Roma, Bulzoni, 1991.
- Serrai 2014 = Alfredo Serrai, *Fondamento di ogni conoscenza: idee chiare. Il caso della Bibliografia*, «Bibliothecae.it», 3 (2014), fasc. 1, p. 11-16.
- Serrai - Sabba (2005) = Alfredo Serrai - Fiammetta Sabba, *Profilo di storia della bibliografia*, Roma, Bulzoni, 2005.
- Sigismondo da Venezia 1846 = Sigismondo da Venezia O.f.m. Cap., *Biografia serafica degli uomini illustri che fiorirono nel francescano istituto per santità, dottrina e dignità fino a' nostri giorni*, Venezia, 1846.
- Sisto da Pisa 1937 = Sisto da Pisa O.f.m. Cap., *Bibliothecae Scriptorum Capuccinorum additiones quaedam*, «Analecta Ordinis Minorum Capuccinorum», LIII (1937), p. 260-263.
- Tosin 2014 = Luca Tosin, *La circolazione libraria nel Seicento italiano: la rete di interscambi epistolari fra bibliofili e tipografi*, Cargeghe, Documenta, 2014.
- Umile da Genova 1931 = Umile Bonzi da Genova O.f.m. Cap., *Il Chierico perpetuo. Fr. Paolo Maria Rivarolo da Chiavari ed una sua pregevole opera di Patristica Scritturale*, «Collectanea franciscana», I (1931), fasc. 2, p. 221-238.

Abstract

Il saggio ricostruisce la storia della bibliografia cappuccina le cui origini sono erroneamente identificate con la pubblicazione della *Bibliotheca* di Dionisio da Genova, nel 1680, o addirittura con quella di Bernardo da Bologna, nel 1747. Attraverso lo studio delle diverse bibliografie dell'Ordine si è tentato di riconoscerne i rapporti (quelle successive alle precedenti) permettendo di recuperare le fila della *historia litteraria* dei Cappuccini fino ai nostri giorni.

Bibliografia; Storia della bibliografia; Cappuccini

The essay reconstructs the history of the Capuchin bibliography whose origins are erroneously identified with the publication of the Bibliotheca of Dionisio da Genova, in 1680, or even with that of Bernardo da Bologna, in 1747. Through the study of the various bibliographies of the Order it was attempted to recognize the relationships that the bibliographies have between them (the ones following the previous ones) allowing to recover the ranks of Capuchin history to the present day.

Bibliography; History of bibliography; Order of the Capuchins